



la Voce

www.quotidianolavoce.it

la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale

Quotidiano d'Informazione



Anno XXIV - numero 177 euro 0,50 - Sped. in A.P. art. 1 c. 1 L. 46/04, DCB Roma

venedì 7 agosto 2026 - S. Gaetano da Thiene

Roma

**Altino sotto shock
Anziana uccisa
a martellate, fermato
il nipote 25enne**

**L'89enne trovata senza vita
nella sua abitazione estiva
Indagini dei carabinieri**

La quiete di un borgo abruzzese si è spezzata all'improvviso, trasformandosi in una tragedia che ha sconvolto l'intera comunità. G.D.G., 89 anni, è stata trovata morta nella casa dove ogni estate tornava per ritrovare le sue radici e prepararsi alle tradizionali riunioni familiari di Ferragosto. L'anziana, di Altino, era residente da anni a Roma. La dinamica è chiara: la donna è stata uccisa. Colpita più volte con un oggetto contundente, probabilmente un martello, è stata rinvenuta riversa sul pavimento, in una pozza di sangue. L'allarme è scattato mercoledì sera, intorno alle 20, quando i sanitari del 118 e i carabinieri di Lanciano sono accorsi nell'abitazione. Davanti alla casa, i militari hanno trovato il nipote, 25 anni, appena rientrato da Londra. Il giovane appariva in forte stato di alterazione e confusione. Dopo le prime verifiche, la Procura di Lanciano ha disposto un provvedimento di fermo nei confronti del ragazzo, la cui posizione è ora al vaglio dell'autorità giudiziaria. Gli investigatori stanno lavorando per ricostruire con precisione la successione degli eventi e individuare un possibile movente. Gli esami medico-legali saranno decisivi per confermare la dinamica del delitto, mentre i carabinieri stanno raccogliendo testimonianze, repertando ogni traccia utile e analizzando gli ultimi spostamenti della vittima e del nipote.

**TAGLIO DEL NASTRO PER GLI IMMOBILI DEI
PROGETTI HOUSING FIRST, PERCORSI PER
L'AUTONOMIA E STAZIONE POSTA: FINANZIATI
DAL PNRR E PENSATI PER I PIÙ FRAGILI**

Una mattinata che segna un passaggio importante per il welfare locale. Ieri, alla presenza delle istituzioni del territorio, sono state inaugurate le nuove strutture realizzate nell'ambito dei progetti Housing First, Percorsi per l'Autonomia e Stazione Posta, finanziati dal PNRR e pensati per i più fragili.

Raffineria di cocaina scoperta ad Anzio

CINQUE ARRESTI, 27 SACCHI DI PELLET INTRISI DI DROGA E UN LABORATORIO COMPLETO NASCOSTO NELLA VEGETAZIONE. BLITZ DEI CARABINIERI DI FRASCATI: SEQUESTRATI OLTRE 27 CHILI DI COCAINA TRA PRODOTTO FINITO E IN LAVORAZIONE. INDAGINI DEL RIS PER RICOSTRUIRE IL CICLO PRODUTTIVO

Una raffineria di cocaina perfettamente attrezzata, nascosta tra la vegetazione di via Antonio Pennacchi, è stata scoperta dai Carabinieri del Nucleo

Investigativo di Frascati. Cinque persone arrestate in flagranza, 18,2 chili di cocaina confezionata, altri 8,8 chili in fase di raffinazione, contanti, orologi di lusso e

strumenti per il confezionamento. Tra le pertinenze, un laboratorio completo con bilance, presse, solventi e 27 sacchi di pellet intrisi di stupefacente. L'area è stata isolata

per i rilievi del RIS di Roma. Gli indagati, trasferiti nel carcere di Latina, sono presunti innocenti fino a sentenza definitiva.

A pag 5

Il blitz dei Carabinieri in un complesso abitativo della città: la donna era chiusa a chiave in un ambiente angusto. Sequestrati 7,4 chili di droga e 117 confezioni di spray urticanti

Ladispoli, trovata droga e una donna sequestrata

Una porta chiusa dall'esterno con un lucchetto, una stanza angusta, una donna straniera immobilizzata nella sua solitudine. È l'immagine più drammatica emersa dall'operazione condotta dai Carabinieri di Ladispoli, affiancati dalle Aliquote Primo Intervento (A.P.I.) di Fiumicino e Roma e dal Nucleo Cinofili di Santa Maria di Galeria, impegnati in un vasto controllo all'interno di un complesso abitativo composto da tre unità residenziali nella periferia della città. L'intervento, pianificato per verificare la situazione degli immobili e delle persone che li occupavano, ha assunto fin da subito contorni delicati. Durante l'accesso, i militari hanno trovato una donna chiusa a chiave in una stanza, serrata dall'esterno con un lucchetto. La donna, in evidente stato di vulnerabilità e forte disagio, era priva di qualsiasi auton-



mia di movimento. Una condizione che ha richiesto l'immediata attivazione delle procedure di tutela e assistenza. L'ispezione è stata estesa all'intera proprietà, risultata in uso a un cittadino bulgaro di 52 anni. Parallelamente, i Carabinieri hanno verificato

anche un edificio abbandonato adiacente, liberamente accessibile. Qui il fiuto delle unità cinofile ha portato alla scoperta di un ingente quantitativo di stupefacenti: 6,8 kg di hashish suddivisi in panetti, 100 grammi di hashish già confezionati in 19 dosi pronte allo spac-

cio, 500 grammi di marijuana, un bilancino digitale di precisione. Materiale sequestrato a carico di ignoti, ma ritenuto compatibile con un'attività di spaccio radicata nella zona. Le verifiche hanno portato inoltre alla scoperta di 117 confezioni di spray urticante, detenute illegalmente. Un quantitativo anomalo, che ha fatto scattare ulteriori accertamenti sulla provenienza e sulla possibile destinazione del materiale. Alla luce dei riscontri, i Carabinieri hanno sequestrato lo stupefacente e il materiale da imballaggio, mentre l'uomo è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Civitavecchia per violazioni della normativa sulle armi e sulle sostanze nocive. Restano in corso approfondimenti per chiarire la posizione dei soggetti coinvolti e garantire piena tutela alla donna soccorsa.

Ladispoli-Cerveteri, nuove strutture sociali

Grando ha aperto le porte del primo immobile, illustrando la funzione della struttura e il percorso che ha portato alla sua realizzazione. Da lì, la delegazione ha proseguito con un sopralluogo negli altri edifici coinvolti nei tre progetti, accompagnata da tecnici, amministratori e rappresentanti del Distretto socio-sanitario, testimonianza della collaborazione tra Ladispoli e Cerveteri che ha reso possibile l'intero intervento. Presenti anche il sindaco di Cerveteri,

Elena Gubetti, a conferma di una sinergia istituzionale che negli ultimi anni ha rafforzato la rete dei servizi sociali dell'area. Le nuove strutture sono pensate per ampliare l'offerta di accoglienza e sostegno alle persone in condizioni di fragilità: spazi dedicati a chi vive situazioni di emergenza abitativa, percorsi di reinserimento per chi necessita di recuperare autonomia, luoghi di ascolto e accompagnamento per chi affronta momenti di vulnerabilità.



Primo Piano

Musica in lutto Addio Francesco Guccini

**Il cantautore è morto
a 86 anni nella sua casa
di Pavana. A settembre
commemorazione pubblica**

A pag 3

Primo Piano

Milano: arrestati 5 vigili urbani: soldi sottratti durante un fermo

**Un ufficiale e 4 agenti accusati
di falso, peculato e arresto
illegale: la denuncia di un
fermato fa partire l'indagine**

Una vicenda che scuote il corpo della polizia locale e apre uno squarcio inquietante su presunti abusi commessi durante le operazioni di servizio. Cinque agenti - un ufficiale e quattro vigili - sono stati arrestati questa mattina all'alba, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere firmata dal gip di Milano. L'accusa, formulata dal pubblico ministero Giovanni Tarzia, è pesante: peculato, falso ideologico e arresto illegale. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, il caso nasce da un intervento effettuato il 16 luglio. Durante quel fermo, i cinque avrebbero sottratto 1.400 euro a una persona arrestata. Proprio la testimonianza del fermato - raccolta e formalizzata dal suo avvocato difensore - ha dato il via al fascicolo, poi rapidamente evoluto in un'indagine interna e giudiziaria. La misura cautelare è stata eseguita dal Reparto Radiomobile della polizia locale, gli stessi colleghi che quotidianamente condividono turni e operazioni con gli indagati del comando di Piazza Beccaria. Un passaggio delicato, che sottolinea la volontà dell'amministrazione di collaborare pienamente con la magistratura e di isolare eventuali comportamenti illeciti. Il peculato riguarda la presunta sottrazione del denaro durante il fermo; il falso ideologico sarebbe legato alla verbalizzazione dell'intervento, mentre l'arresto illegale si riferirebbe alle modalità con cui il fermato è stato trattenuto. Gli investigatori stanno ora verificando se quanto accaduto il 16 luglio rappresenti un episodio isolato o se possano emergere ulteriori condotte analoghe. L'inchiesta, ancora nelle sue prime fasi, punta a chiarire ogni passaggio dell'operazione contestata, ricostruendo tempi, responsabilità e eventuali coperture. La Procura considera la testimonianza del fermato un elemento chiave, ma sta acquisendo anche registrazioni, documenti e comunicazioni interne.

Dal nord al sud della regione emergono criticità legate a scarichi e depurazione

Litorale laziale sotto pressione: otto punti fuori dai limiti nei monitoraggi Goletta Verde

Il viaggio di Goletta Verde lungo le coste del Lazio consegna un quadro chiaro: su 24 punti campionati tra le province di Roma, Viterbo e Latina, otto risultano oltre i limiti di legge, di cui quattro classificati come fortemente inquinati. È il bilancio della tappa laziale della storica campagna di Legambiente, che tra l'8 e il 21 luglio ha monitorato acque marine e foci di fiumi con il supporto dei volontari, presentando oggi i risultati in conferenza stampa ad Anzio. Il monitoraggio ha riguardato 16 punti a mare e 8 foci, con l'obiettivo di individuare scarichi non depurati e criticità che minacciano la salute dei bagnanti e degli ecosistemi costieri. Un lavoro che, come sottolinea l'associazione, non sostituisce le valutazioni ufficiali delle autorità competenti, ma punta a segnalare situazioni ricorrenti e spesso ignorate. Nella provincia di Viterbo arrivano le notizie più incoraggianti: la foce del Fiora a Montalto di Castro e quella del Marta al lido di Tarquinia risultano entro i limiti. Quest'ultima, per quindici anni consecutivi, era stata classificata come inquinata: un'inversione di tendenza che Legambiente interpreta come il frutto di interventi sul sistema di depurazione. Scendendo verso Roma, invece, la situazione si fa più complessa. A Santa Marinella il campione prelevato alla foce del canale su via Aurelia rientra nei parametri, ma a Marina di Cerveteri il Fosso Zambra risulta inquinato, mentre il Rio Vaccina a Ladispoli è tra i punti più critici, con valori di contaminazione fecale molto elevati. Problemi anche a Fiumicino, dove il prelievo



a mare di fronte alla foce dell'Arrone è classificato come inquinato. A sud della foce del Tevere, i campioni raccolti a Ostia e lungo il litorale fino ad Ardea risultano entro i limiti, compresi i due punti alla marina di Ardea, dove i corsi d'acqua monitorati non sfociavano al momento del prelievo. Situazione regolare anche al Lido dei Gigli di Anzio e presso il canale Loricina a Nettuno, dove però i tecnici hanno rilevato la presenza di numerosi bagnanti nonostante il divieto di balneazione: un segnale di scarsa informazione e di controlli insufficienti. È la provincia di Latina a mostrare il quadro più problematico. Se i campioni di Foce Verde e Rio Martino risultano entro i limiti, San Felice Circeo registra un punto fortemente inquinato alla foce del fosso tra via Gibrleon e viale Europa. A Terracina i due prelievi effettuati vicino alle foci del Sisto e del Portatore sono regolari, mentre a Fondi il canale Sant'Anastasia risulta



inquinato per la prima volta dopo cinque anni di valori nella norma. Bene gli altri punti di Fondi, Sperlonga e Gaeta. Restano invece confermate le criticità già emerse lo scorso anno: la foce del Rio Santacroce a Gianola (Formia) e il canale di scolo a sud della darsena di Scauri (Minturno) sono ancora fortemente inquinati. A Minturno, inoltre, il prelievo alla foce del Rio Recillo risulta fuori dai limiti. «Quest'anno emerge una chiara concentrazione di punti critici sul litorale pontino», ha dichiarato Roberto Scacchi, presidente di Legambiente Lazio. «Non diamo patenti di balneabilità, ma segnaliamo luoghi dove la presenza di scarichi non depurati è ricorrente e dove occorre intervenire. Invieremo un esposto a Comuni, Province, Regione, capitanerie e gestori del servizio idrico, mettendoci a disposizione per lavorare insieme». Accanto alle criticità, Legambiente sottolinea anche i segnali positivi: «La foce del Marta

è finalmente entro i limiti dopo quindici anni», ha ricordato Federica Barbera, portavoce di Goletta Verde. «È la prova che investire sulla depurazione funziona. Il nostro obiettivo è proprio questo: indicare i punti problematici affinché possano migliorare». Durante la tappa laziale, Legambiente ha rilanciato la richiesta di istituire il Monumento Naturale di Tor Caldara, ad Anzio, esponendo lo striscione «30% di Aree Protette al 2030». L'associazione ha inoltre richiamato l'attenzione sugli effetti della crisi climatica: erosione, mareggiate e fragilità crescente delle coste del litorale romano e pontino. L'edizione 2026 segna i 40 anni di Goletta Verde, celebrati con due imbarcazioni storiche: la Catholica, che ha navigato da Grado a Brindisi, e l'Oloferne, che proseguirà fino alla Liguria, dove tutto ebbe inizio nel 1986. Tra i sostenitori della campagna c'è il CONOU, il Consorzio nazionale degli oli usati, che ha ricordato il valore della rigenerazione degli oli minerali: oltre il 98% del materiale raccolto viene trasformato in nuova materia prima, riducendo emissioni e consumo di risorse naturali. Il bilancio della tappa laziale conferma un quadro complesso: accanto a segnali di miglioramento, persistono punti critici che richiedono interventi strutturali e un coordinamento tra enti locali, gestori e autorità marittime. La salute del mare, ricorda Legambiente, è un indicatore della qualità del territorio e della capacità delle comunità costiere di proteggere un patrimonio naturale che non può essere dato per scontato.

Nel dibattito riaperto tra Confederazioni sindacali e associazioni datoriali, la questione della rappresentanza torna a occupare il cuore delle relazioni industriali italiane. Salari, rinnovi contrattuali, formazione, sicurezza, partecipazione dei lavoratori e gestione dell'innovazione sono i temi che animano il confronto, ma dietro la trama negoziale emerge un nodo irrisolto: l'attuazione dell'articolo 39 della Costituzione, ancora privo di una legge che definisca criteri certi e trasparenti per misurare il consenso delle organizzazioni. A ricordarlo è Pietro Serbassi, segretario generale FAST Confsal, che

La rappresentanza al centro del confronto: perché senza una legge l'art. 39 resta incompiuto

Serbassi (FAST Confsal) richiama il legislatore: "Dialogo utile, ma servono regole pubbliche e verificabili per misurare chi rappresenta davvero lavoratori e imprese"

osserva come il dialogo tra le parti sociali, pur positivo, non possa sostituire la responsabilità del Parlamento. Gli accordi tra organizzazioni - sottolinea - possono regolare i rapporti tra i firmatari, stabilire procedure negoziali e favorire la contrattazione. Non possono però decidere chi rappresen-

ta lavoratori e imprese né attribuire efficacia generale ai contratti collettivi. La rappresentanza, insiste Serbassi, «non è una rendita da conservare», ma un valore da misurare con criteri pubblici, imparziali e verificabili. Il segretario FAST Confsal mette in guardia da tentativi di restringere il perimetro

degli interlocutori per rendere il sistema più governabile. Una scelta che, secondo lui, finirebbe per indebolire l'intero impianto delle relazioni industriali: escludere il pluralismo reale alimenta il dissenso, lo spinge fuori dai luoghi della decisione e apre la strada a pulsioni antisistema. La stabilità, al contrario,

nasce da regole che misurino iscritti, voti e imprese realmente associate, non dalla selezione preventiva degli interlocutori più accomodanti. In questa prospettiva, una legge fondata su trasparenza, democraticità interna e misurazione del consenso rafforzerebbe la legittimazione delle organizzazioni mag-

giori e offrirebbe alle imprese interlocutori realmente rappresentativi. Il confronto in corso tra sindacati e associazioni datoriali può produrre risultati importanti, ma - avverte Serbassi - non può diventare l'alibi per rinviare ancora l'attuazione dell'articolo 39. La rappresentanza, conclude, appartiene ai lavoratori e alle imprese che scelgono liberamente da chi farsi rappresentare. Per questo non può essere conservata attraverso patti privati, ma garantita e misurata dalla legge: un passaggio necessario per dare solidità al sistema e restituire piena dignità alla contrattazione collettiva.

Contingente italiano in Bulgaria guida le esercitazioni del CAS: cooperazione NATO sul fianco est

JTAC italiani, francesi e romeni impegnati a Costanza in un addestramento congiunto per perfezionare il coordinamento tra forze a terra e assetti aerei alleati

Dal 21 al 25 luglio, il contingente italiano schierato nel Multinational Battle Group NATO Bulgaria ha assunto la guida di una complessa attività addestrativa dedicata al supporto aereo ravvicinato (Close Air Support - CAS),

una delle capacità operative più delicate e decisive nelle missioni multinazionali dell'Alleanza Atlantica. L'esercitazione, svolta nell'area di Costanza, ha visto la partecipazione di militari francesi e romeni, confermando la

piena interoperabilità tra i reparti schierati sul fianco est della NATO. Al centro dell'attività i JTAC (Joint Terminal Attack Controller), figure altamente specializzate che operano



come collegamento diretto tra le unità a terra e gli equipaggi in volo: individuano gli obiettivi, comunicano con i piloti, autorizzano l'intervento e dirigono l'azione aerea con precisione millimetrica.

Durante le giornate di addestramento, gli operatori hanno gestito scenari simulati ad alta intensità, richiedendo l'intervento di velivoli ed elicotteri con caratteristiche differenti. Ogni missione ha richiesto rapidità decisionale, capacità

di analisi immediata e un flusso costante di informazioni tra personale a terra e assetti aerei, elementi fondamentali per garantire sicurezza, efficacia e coordinamento in contesti operativi reali. L'attività ha permesso di consolidare procedure comuni tra i contingenti alleati e di affinare la capacità di risposta integrata, obiettivo strategico per le forze NATO schierate sul fronte orientale. L'esercitazione rappresenta un tassello importante nel percorso di cooperazione e prontezza operativa che caratterizza la presenza multinazionale in Bulgaria, dove l'Italia ricopre un ruolo di primo piano nella guida e nella formazione delle unità schierate.

Addio a Francesco Guccini

Il cantautore si è spento a 86 anni nella sua Pavana. Lutto nel mondo della musica, della cultura e delle istituzioni. A settembre una cerimonia pubblica per ricordarlo

Francesco Guccini è morto all'età di 86 anni nella sua casa di Pavana, il borgo dell'Appennino pistoiese che aveva scelto come rifugio e radice. A darne notizia è stata la famiglia, che ha parlato di un ultimo saluto avvenuto ieri mattina, circondato dall'affetto della moglie Raffaella, della figlia Teresa e dei suoi cari. Le esequie, come da volontà dell'artista, si svolgeranno nei prossimi giorni in forma strettamente privata. Per permettere a chi lo ha amato di salutarlo, verrà organizzata una cerimonia commemorativa nel mese di settembre.

La scomparsa di Guccini segna la fine di una stagione irripetibile della cultura italiana. Cantautore, scrittore, attore, narratore di storie e di epoche, Guccini ha attraversato generazioni con una voce inconfondibile e una scrittura capace di trasformare la quotidianità in poesia. Lo ricorda



Credits: LaPresse

così il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, parlando di una "leggenda della musica e della nostra storia", capace di dare voce ai sogni e alle fragilità di intere generazioni. "La tua voce continuerà a emozionarci, sempre", ha scritto il primo cittadino. Il mondo della cultura e delle istituzioni si è stretto attorno alla notizia. In Aula alla Camera, l'annuncio della capogruppo Pd

Chiara Braga è stato seguito da un lungo applauso. Braga ha definito Guccini "un poeta che ha saputo raccontare il nostro tempo", sottolineando la necessità di dedicargli un momento ufficiale di ricordo a settembre. Parole condivise da tutti i gruppi parlamentari: da Forza Italia, con Fabrizio Sala che ha evocato il ruolo delle sue canzoni nell'infanzia di molti, a Futuro Nazionale, con

Gianangelo Bof che ha parlato di un artista capace di "trasmettere la cultura di generazioni", fino a Fratelli d'Italia, che ha aderito alla proposta di una commemorazione istituzionale. Anche il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, ha ricordato Guccini come "uno dei più grandi narratori del nostro Paese", capace di raccontare l'amore, l'amicizia, l'impegno civile e le inquietudini umane con una scrittura colta e popolare. Rocca ha citato uno dei versi più celebri di Canzone per un'amica: "Vorrei ricordarti com'eri e che, come allora, sorridi", parole che oggi assumono il valore di un commiato collettivo. La carriera di Guccini è stata costellata di riconoscimenti che testimoniano la sua centralità nella canzone d'autore italiana. Nell'ambito del Club Tenco ha ricevuto sei premi, tra cui il prestigioso Premio Tenco per

la carriera nel 1975 e nel 2015. Le sue opere hanno ottenuto Targhe Tenco per brani e album che hanno segnato la storia della musica italiana, come Scirocco, Canzone delle domande consuete, Parnassius Guccini e Ho ancora la forza. La sua attività letteraria, spesso condivisa con Lorian Macchiavelli, gli ha valso premi come il Librex Montale "Poetry for Music", il Premio Alassio Centolibri, il Riccio d'argento, il Premio Scerbanenco e numerosi riconoscimenti locali che hanno celebrato il suo legame con i territori dell'Appennino. Nel corso degli anni ha ricevuto la Targa Ferrè, il Premio Giacosa, la Cittadinanza onoraria di Porretta Terme e quella di Sambuca Pistoiese. È stato nominato Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana e ha ricevuto tre lauree honoris causa, a Bologna, Modena-Reggio

Emilia e all'American University of Rome. Guccini è stato un autore che ha saputo attraversare il tempo senza mai tradire la propria identità. Le sue canzoni - da La locomotiva a L'avvelenata, da Eskimo a Canzone per Silvia - hanno accompagnato stagioni politiche, movimenti culturali, storie personali.

La sua voce, profonda e ruvida, è diventata un simbolo di autenticità, mentre la sua scrittura ha saputo unire ironia, memoria, impegno civile e malinconia. La sua morte lascia un vuoto che non riguarda solo la musica, ma un intero modo di raccontare l'Italia. A settembre, quando il Paese si riunirà per salutarlo, sarà chiaro quanto la sua opera abbia inciso nella coscienza collettiva. Guccini se ne va, ma le sue parole restano: un archivio di emozioni che continuerà a parlare a chi verrà dopo.

Una mattinata intensa, segnata da incontri, ascolto e parole che hanno attraversato la Basilica di Santa Maria degli Angeli come un vento leggero ma deciso. Papa Leone XIV è arrivato ad Assisi alle 8.28, atterrando al campo sportivo "Migaghelli" di Santa Maria degli Angeli, accolto dall'arcivescovo Felice Accrocca, dalle autorità locali e dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano. Da lì ha raggiunto la Basilica per la celebrazione conclusiva del "GO! Franciscan Youth Meeting 2026", appuntamento centrale delle commemorazioni per gli ottocento anni dalla morte di San Francesco. Davanti ai giovani provenienti da tutta Europa, il Pontefice ha scelto di parlare con franchezza, intrecciando il messaggio evangelico con le inquietudini del presente. Ha denunciato "le disuguaglianze che scavano fossati", la "cultura del

"I potenti del mondo sovrastano gli altri, no a una forza che umilia"

Nel cuore delle celebrazioni ad Assisi per l'ottavo centenario di San Francesco, il Papa richiama i ragazzi alla fraternità, alla pace e al coraggio delle scelte definitive

dominio che trasforma la fede in arma identitaria", e ha contrapposto a tutto questo la via semplice e radicale del servizio. "I potenti cercano visibilità e si impongono sugli altri", ha osservato.

"Cristo invece serve, e chiede alla Chiesa di esercitare una forza diversa: una forza che solleva, non che umilia". Richiamando la figura del Poverello di Assisi, Leone XIV ha ricordato la regola che ha guidato la sua vita: "Non dominare, ma servire; non afferrare, ma ricevere; non trattenere, ma restituire". Una sinte-



Credits: LaPresse

si che il Papa ha proposto come antidoto alle fratture del nostro tempo, segnato - ha detto - da "muri invisibili che attraversano le città e separano le persone".

Il dialogo con i ragazzi è stato il cuore dell'incontro. Rispondendo a una giovane croata, il Papa ha messo in guardia dalla solitudine digitale: "La tecnologia disabitua a stare insieme, in carne e ossa. Testimoniate la bellezza dello stare insieme". E ha aggiunto che ai cristiani "sarà chiesto sempre più di essere operatori di pace in società

tentate di strumentalizzare la religione per contrapporre identità". Non sono mancati passaggi dedicati alla condizione giovanile, alle incertezze e alla difficoltà di scegliere. "Oggi la libertà è letta in modo confuso", ha spiegato. "Ci illudiamo che la vita non si definisca mai, perché tutto cambia rapidamente: il contesto, e noi con esso. Ma questo aumenta la paura di perdersi". Da qui l'invito a non lasciarsi paralizzare: "In questo contesto, il coraggio di compiere una scelta definitiva è forse l'atto più rivoluzionario". Le parole del Pontefice sono state accolte con entusiasmo, in un clima di ascolto attento e partecipato. Prima di congedarsi, Leone XIV ha salutato la comunità francescana e ha presieduto la solenne celebrazione eucaristica nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, che ha chiuso ufficialmente il Franciscan Youth Meeting 2026.

Milano, clochard reclutati per truffare anziani

Due casi in pochi giorni: arrestato 24enne del Sud con un finto tesserino da carabiniere

Una storia che sembra uscita da un romanzo criminale, ma che arriva invece dalle aule della sezione Direttissime del Tribunale di Milano.

Un senza fissa dimora di 24 anni, reclutato a Napoli mentre chiedeva l'elemosina, è stato arrestato dalla polizia di Stato con l'accusa di truffa e questa mattina il giudice Paolo Guidi ne ha disposto il carcere.

Il giovane, secondo gli investigatori, sarebbe stato ingaggiato da una rete che

sfrutta persone fragili per colpire famiglie altrettanto vulnerabili.

Il piano, ricostruito dagli agenti, è inquietante nella sua semplicità. Il clochard sarebbe stato avvicinato nel capoluogo campano e convinto a partire per Milano con 1.400 euro in tasca, denaro consegnato dai suoi reclutatori per coprire il viaggio e garantirgli una parvenza di credibilità. Gli avrebbero indicato con precisione l'obiettivo: un appartamento a Rozzano, abitato da un

anziano e dalla figlia disabile. Una famiglia scelta proprio per la sua fragilità. Per rendere più convincente la messinscena, gli organizzatori della truffa gli avrebbero fornito sul cellulare un finto tesserino da carabiniere, da mostrare alla porta per ottenere fiducia e accesso all'abitazione.

Una strategia che, secondo gli inquirenti, ricalca un copione già visto: è infatti il secondo caso analogo registrato nel giro di una ventina di giorni. Il 24enne avrebbe

quasi portato a termine il colpo, riuscendo a convincere l'anziano a consegnare gioielli e contanti per un valore di circa 20mila euro. Solo l'intervento tempestivo della polizia ha impedito che la truffa si consumasse del tutto.

Gli agenti, allertati da una segnalazione, sono arrivati in tempo per bloccare il giovane e recuperare parte della refurtiva. Davanti al giudice Guidi, il clochard non avrebbe fornito spiegazioni convincenti sul suo ruolo e sui

mandanti. Gli investigatori ritengono che dietro ci sia una struttura criminale che sfrutta persone ai margini, reclutate per compiere truffe porta a porta con modalità sempre più sofisticate, capaci di colpire soprattutto anziani e soggetti fragili. Il 24enne è stato trasferito in carcere in attesa degli sviluppi dell'indagine, che ora punta a risalire alla rete che lo ha ingaggiato e che potrebbe aver orchestrato altri episodi simili nel milanese.

SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE
www.youtube.com
@lavocetelevisione



Maxi operazione tra Tor Bella Monaca e Borghesiana: 8 arresti e 6 denunce

Carabinieri di Frascati e paracadutisti del "Tuscania" presidiano la periferia est: sequestri di droga, resistenze, armi improprie e veicoli irregolari. Oltre cento persone identificate

Una vasta operazione di controllo del territorio ha interessato ieri la periferia est della Capitale, dove i Carabinieri della Compagnia di Frascati, affiancati dai paracadutisti del 1° Reggimento "Tuscania", hanno presidiato per ore le aree comprese tra Tor Bella Monaca, Torre Gaia e Borghesiana, con particolare attenzione alle fermate della linea C della metropolitana. L'intervento, pianificato secondo le direttive del Prefetto di Roma Lamberto Giannini e condiviso in sede di Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, ha prodotto un bilancio significativo: otto arresti, sei denunce e una lunga serie di sequestri. Le pattuglie hanno operato dalla metà del pomeriggio fino a tarda sera, concentrando i controlli nei pressi delle stazioni Finocchio, Grotte Celoni, Torre Gaia,



Torre Angela e Graniti, punti considerati sensibili per lo spaccio al dettaglio. Proprio in queste aree sono stati fermati sei soggetti in flagranza, tutti accusati di violazioni della normativa sugli stupefacenti. Le perquisizioni hanno portato al sequestro di 37 grammi di cocaina, 22 di crack, 14 di hashish, mezzo grammo di marijuana, due pasticche di Rivotril e 4.515 euro in con-

tanti, ritenuti provento dell'attività di spaccio. Altri due individui sono stati arrestati in esecuzione di provvedimenti dell'Autorità giudiziaria. Tra gli episodi più rilevanti, quello avvenuto nei pressi della fermata Finocchio, dove due minorenni sono stati denunciati dopo essere stati trovati a bordo di un'auto insieme a un maggiorenne, poi arrestato per detenzione



di droga. Nel tentativo di sottrarsi al controllo, il gruppo ha cercato di fuggire lanciando dal finestrino 22 grammi di cocaina, recuperati dai militari insieme a 1.435 euro in contanti. Alla fermata Bolognetta, un giovane è stato denunciato per detenzione di hashish e resistenza a pubblico ufficiale, avendo opposto forza durante l'identificazione. A Torrenova, invece, un uomo è

stato sorpreso con un coltello a farfalla con lama da dieci centimetri, venendo denunciato per porto di armi od oggetti atti ad offendere. In via Casilina, i Carabinieri hanno fermato un conducente alla guida di un'auto a noleggio senza aver mai conseguito la patente: per lui è scattata la denuncia per guida senza titolo con recidiva nel biennio e il sequestro del veicolo. Un altro

soggetto, ancora nei pressi di Finocchio, è stato denunciato per resistenza dopo aver spintonato i militari nel tentativo di dileguarsi. L'operazione ha incluso anche numerosi posti di controllo alla circolazione stradale, con tre sanzioni elevate per violazioni al Codice della Strada per un totale di 1.200 euro e il ritiro di una carta di circolazione. Complessivamente sono state identificate oltre cento persone e controllati più di sessanta veicoli. La presenza massiccia delle pattuglie ha attirato l'attenzione di molti residenti, che si sono avvicinati ai dispositivi esprimendo apprezzamento e sottolineando una percezione di maggiore sicurezza nelle aree monitorate. Come previsto dalla legge, tutti gli indagati sono da considerarsi innocenti fino a eventuale condanna definitiva.

Operazione di Polizia, GdF e Ispettorato del Lavoro tra la metro Barberini e via Veneto

Controlli a piazza Barberini: sequestri e verifiche negli esercizi della "dolce vita"

La mappa dei controlli della Polizia di Stato si allarga e raggiunge uno dei luoghi simbolo della Roma mondana. Dopo le periferie, l'attenzione si concentra su piazza Barberini, a pochi passi da via Veneto, dove ieri è stato messo in campo un intervento ad ampio raggio che ha coinvolto gli agenti del Commissariato Castro Pretorio, i militari della Guardia di Finanza e il personale dell'Ispettorato del Lavoro. Una presenza coordinata che ha riportato la vigilanza istituzionale nel cuore della "dolce vita", tra turisti, attività commerciali e la fermata della metropolitana. L'operazione è partita dai pattugliamenti attorno alla stazione Barberini, area spesso interessata da reati

predatori e flussi turistici intensi. Da qui, le verifiche si sono estese agli esercizi commerciali della zona, con un'attenzione particolare agli aspetti amministrativi e al decoro urbano. Sei attività sono state sottoposte a controlli mirati, nell'ambito di una strategia più ampia di presidio del territorio e tutela della salute pubblica. Gli accertamenti hanno riguardato la tracciabilità degli alimenti, la corretta conservazione dei prodotti, le condizioni igienico-sanitarie e i requisiti strutturali dei locali. Le verifiche hanno fatto emergere numerose irregolarità: alimenti scaduti o privi di tracciabilità, violazioni fiscali, mancanza dei requisiti sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, assen-

za dell'esposizione dei prezzi e della documentazione obbligatoria come la S.C.I.A. Le sanzioni amministrative superano complessivamente i 6.500 euro, mentre i prodotti non conformi sono stati sequestrati. Parallelamente, il controllo del territorio ha portato all'identificazione di 51 persone. Nel corso delle operazioni, gli agenti del Commissariato Castro Pretorio hanno fermato due cittadini italiani all'interno della stazione metropolitana Barberini: entrambi sono stati trovati in possesso di una modica quantità di hashish. Per loro è scattata la denuncia all'Autorità giudiziaria e la segnalazione amministrativa alla Prefettura.

utilizzo. Le condotte contestate hanno un impatto diretto sui consumatori, sottolineando l'Autorità. Limitare l'accesso ai Pass significa ridurre la possibilità di utilizzare un servizio complementare al trasporto pubblico locale, più sostenibile e meno inquinante. In una città che punta a rafforzare la mobilità dolce, ostacolare gli strumenti che ne incentivano l'uso rappresenta un freno alla transizione verso modalità di spostamento più moderne ed ecologiche. La decisione dell'Antitrust arriva in un momento in cui Roma sta cercando di consolidare il sistema della micromobilità, spesso al centro di polemiche per la gestione dei mezzi, il decoro urbano e la sicurezza. Le sanzioni, oltre a colpire le società coinvolte, mirano a ristabilire condizioni di correttezza e accessibilità per gli utenti, ricordando agli operatori che il servizio non può prescindere dal rispetto degli impegni assunti e dalla tutela dei cittadini.

Stangata dell'Antitrust: 2,6 milioni di multa ai gestori di monopattini e e-bike in sharing

La mobilità sostenibile della Capitale finisce sotto la lente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che ha chiuso le istruttorie avviate nel novembre 2025 contro i tre operatori autorizzati al servizio di micromobilità in sharing - Bird, Dott e Lime - per il periodo 2023-2026. Il verdetto è pesante: complessivamente, le società dovranno pagare 2,675 milioni di euro per pratiche ritenute lesive dei diritti degli utenti e in contrasto con gli obblighi assunti al momento dell'aggiudicazione del servizio nel Comune di Roma. Secondo l'Antitrust, i tre operatori hanno ostacolato la fruizione dei pacchetti di corse gratuite riservati agli abbonati annuali Metrebus, un'integrazione pensata per favorire l'uso combinato tra tra-

sporto pubblico e micromobilità. Le verifiche hanno evidenziato strutture organizzative insufficienti, tempi di attivazione dei Pass eccessivamente lunghi e procedure farraginose che, di fatto, riducevano il periodo utile per usufruire delle corse gratuite. Una gestione considerata inadeguata e contraria agli impegni presi con l'amministrazione capitolina. Per Bird, inoltre, è stata accertata una seconda violazione: la disattivazione arbitraria degli account degli utenti, senza alcuna comunicazione preventiva sulle ragioni del provvedimento e senza garantire un contraddittorio. Una pratica giudicata scorretta e penalizzante, soprattutto in un settore che si fonda sulla continuità del servizio e sulla trasparenza delle condizioni di

Aggredisce i carabinieri mentre tenta di entrare dalla ex: arrestato

Prenestino, attivati Codice Rosso e Sistema Scudo: militare ferito, 47enne piantonato in ospedale in attesa del direttissimo

Nel quartiere Prenestino, la scorsa sera, un intervento dei Carabinieri della Stazione Roma Quadraro è culminato nell'arresto di un 47enne romano, disoccupato e con precedenti, ritenuto gravemente indiziato di resistenza a pubblico ufficiale e denunciato per atti persecutori nei confronti dell'ex compagna. L'episodio si è consumato in via Teano, dove i militari sono arrivati dopo una chiamata al numero di emergenza 112 che segnalava una situazione di pericolo all'interno di un condominio. Quando la pattuglia è giunta sul posto, ha trovato l'uomo in evidente stato di alterazione psicofisica, con ferite al volto e un comportamento aggressivo. Secondo quanto ricostruito, stava tentando di accedere all'abitazione della sua ex, una donna di 48 anni, nonostante il rapporto fosse da tempo interrotto. Alla vista dei carabinieri, il 47enne ha rifiutato di fornire le proprie generalità e di spiegare l'origine delle lesioni, assumendo da subito un atteggiamento ostile. La situazione è precipitata in pochi istanti. L'uomo ha improvvisamente colpito uno dei militari con un pugno al collo, costringendo la pattuglia a intervenire con decisione per immobilizzarlo. L'arrivo di altre unità in supporto ha permesso di bloccarlo in sicurezza, evitando ulteriori conseguenze. Il carabiniere ferito è stato soccorso dal personale del 118 e trasportato all'ospedale San Giovanni, dove i medici lo hanno dimesso con una prognosi di sette giorni. Il 47enne, invece, è stato accompagnato all'ospedale M.G. Vannini per le cure necessarie e, considerato il contesto dell'intervento, è stata immediatamente attivata la procedura prevista dal Codice Rosso, che tutela le vittime di violenza domestica e atti persecutori. Contestualmente è stato aggiornato il Sistema Scudo, la piattaforma che monitora gli episodi di aggressione ai danni degli operatori delle forze dell'ordine. L'uomo è attualmente piantonato nella struttura ospedaliera in regime di arresto, a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Il rito direttissimo è atteso nelle prossime ore, mentre proseguono gli accertamenti per ricostruire l'intera dinamica e valutare eventuali precedenti episodi di persecuzione nei confronti della donna.

Controlli a tappeto all'Eur

Due arresti per rapina, quattro denunce e sanzioni nei locali notturni

Un'operazione ad ampio raggio ha interessato ieri sera il IX Municipio, dove i Carabinieri della Compagnia Roma-Eur hanno messo in campo un dispositivo straordinario di controllo del territorio. L'attività, svolta in linea con le direttive del Prefetto di Roma Lamberto Giannini e condivisa dal Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, ha coinvolto pattuglie dell'Arma affiancate dai militari del N.A.S., del N.I.L. e dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, con verifiche mirate agli esercizi pubblici e alla sicurezza urbana. Il bilancio della serata è consistente: 290 persone identificate, 176 veicoli controllati e sanzioni al Codice della Strada per un totale di 6.315,75 euro. Ma il dato più rilevante riguarda i due arresti per rapina avvenuti nei pressi di una discoteca di via delle Tre Fontane. Qui un 38enne romeno senza fissa dimora e un 26enne romano, entrambi con precedenti, hanno aggredito un cliente di 40 anni, scaraventandolo a terra e minacciandolo con un frammento di vetro per farsi consegnare 270 euro e il cellulare. L'intervento tempestivo dei Carabinieri ha permesso di bloccare i due uomini, recuperare la refurtiva e riconsegnarla alla vittima, rimasta illesa. Gli arrestati sono stati trasferiti a Regina Coeli in attesa di convalida. Le verifiche congiunte all'interno della stessa discoteca hanno evidenziato condizioni igieniche non adeguate e la mancata applicazione del piano HACCP. Al legale rappresentante sono state comminate sanzioni per 3.000 euro. I controlli ai locali della zona hanno portato inoltre a una multa di 1.000 euro per una pizzeria che non rispettava i requisiti igienico-sanitari, mentre un altro esercizio ha ricevuto prescrizioni per inadeguatezze strutturali. Nel corso dell'operazione sono state denunciate quattro persone per reati diversi. Una 37enne, fermata in via Appia Nuova alla guida in evidente stato di alterazione alcolica, si è rifiutata di sottoporsi al test. Un 34enne senza fissa dimora è stato trovato in via Orlando con un coltello da cucina nascosto nei pantaloni. Un giovane senegalese di 24 anni e una ragazza di 15 anni sono stati fermati dopo aver sottratto capi d'abbigliamento per un valore complessivo di oltre 275 euro in due negozi tra Viale dell'Oceano Pacifico e via Laurentina: la merce è stata recuperata e restituita. Quattro giovani tra i 18 e i 28 anni sono stati trovati in possesso di modiche quantità di hashish per uso personale, per un totale di 10,2 grammi sequestrati: tutti sono stati segnalati alla Prefettura quali assuntori. Inoltre, quattro persone dedite alla prostituzione su strada sono state sanzionate e allontanate dalle aree sensibili del quartiere tramite l'applicazione del Daspo urbano. L'intero dispositivo ha avuto l'obiettivo di contrastare degrado, illegalità e irregolarità nei locali notturni, rafforzando la percezione di sicurezza in un quartiere particolarmente frequentato nelle ore serali. Come previsto dalla legge, le persone arrestate e denunciate sono da considerarsi innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.

Scoperta una raffineria di cocaina Cinque arresti dei Carabinieri a Latina

Blitz del Nucleo Investigativo di Frascati: 18 kg di droga già confezionata, 8.800 euro in contanti e un laboratorio nascosto tra la vegetazione

Una vera e propria raffineria di cocaina, nascosta tra la vegetazione e perfettamente attrezzata per la lavorazione dello stupefacente, è stata scoperta ieri mattina dai Carabinieri del Nucleo Investigativo di Frascati. L'operazione, condotta con il supporto dei militari della Compagnia di Anzio, della 7ª Sezione Rilievi del Nucleo Investigativo di Roma, del Comando Provinciale di Latina, del 1º Reggimento "Tuscania" e del Nucleo Cinofili di Santa Maria di Galeria, è il risultato di un'attività info-investigativa mirata e di controlli accurati sul territorio. Il blitz ha portato all'arresto in flagranza di cinque persone: due cittadini italiani, un olandese, un colombiano e un albanese, tutti gravemente indiziati di detenzione e produzione di sostanze stupefacenti. L'abitazione utilizzata dal gruppo, in via Antonio Pennacchi, era il fulcro dell'attività criminale. All'interno, i Carabinieri hanno rinvenuto 18 involucri contenenti complessivamente 18,2 chili di cocaina già confezionata, 8.810 euro in contanti, una macchina contasoldi, due orologi di lusso, gioielli, sei smartphone, un computer portatile e fogli manoscritti con la contabilità dell'organizzazione. Sequestrati anche una pistola ad aria compressa, uno sfollagente telescopico e un taser. La scoperta più rilevante è arrivata dalle pertinenze esterne dell'immobile. Tra la fitta vegetazione, abilmente occultato, i militari hanno individuato un laboratorio completo per il taglio e il confezionamento della droga: bilance di precisione, setacci, forni a microonde, macchine per il sottovuoto



to e presse utilizzate per creare i panetti di cocaina. All'interno della struttura sono stati trovati due secchi contenenti rispettivamente 4,8 e 4 chili di cocaina in fase di raffinazione, un ingente quantitativo di sostanze da taglio, solventi, recipienti e setacci impiegati per l'estrazione chimica della droga dal pellet. Particolarmente significativo il rinvenimento di 27 sacchi di pellet da 15 chili ciascuno, verosimilmente intrisi di stupefacente e già sottoposti a lavorazione: un metodo che conferma la complessità e la capacità tecnica del gruppo criminale, in grado di gestire un ciclo produttivo completo. L'intera area della raffineria è stata isolata e sottoposta a rilievi tecnici minuziosi da parte dei Carabinieri del R.I.S. di Roma, che dovranno ricostruire le modalità di estrazione del narcotico e quantificare con precisione la sostanza ancora in fase di lavorazione. La droga già confezionata, il denaro e i beni di valore sono stati immedia-



tamente sequestrati. I cinque arrestati sono stati trasferiti nel carcere di Latina, a disposizione della Procura della Repubblica. Come previsto dalla legge, il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari e gli indagati devono essere considerati presunti innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.

Crack e cocaina sequestrati durante un pattugliamento del Pronto Impiego

Tor Sapienza, blitz dei "Baschi Verdi": fermato uno spacciatore nei giardinetti di Viale Morandi

Nel quadrante est di Roma, dove i giardinetti di Viale Morandi rappresentano uno dei punti più sensibili del quartiere di Tor Sapienza, la Guardia di Finanza ha messo a segno un intervento rapido e mirato che ha interrotto un'attività di spaccio in pieno giorno. I militari del Gruppo Pronto Impiego, impegnati nei servizi di controllo del territorio e nelle attività di pubblica utilità legate al numero "117", hanno individuato un cittadino straniero mentre cedeva una dose di stupefacente a un acquirente.

Un comportamento che non è sfuggito ai "Baschi Verdi", già in pattugliamento nella zona. Alla vista del mezzo di servizio, entrambi hanno tentato di liberarsi della droga e di allontanarsi, ma la fuga è durata pochi istanti. I finanzieri li hanno bloccati e identificati, avviando subito le verifiche. La perquisizione personale sul presunto spacciatore ha permesso di recuperare quattro dosi di crack e una dose di cocaina, tutte pronte per essere immesse sul mercato. Il materiale è stato sequestrato, mentre

per l'uomo è scattata la denuncia. L'operazione si inserisce nel quadro delle linee d'azione stabilite dal Corpo per rafforzare la legalità e la sicurezza pubblica, in stretta connessione con le indicazioni del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, presieduto dal Prefetto di Roma. Il contrasto allo spaccio, spiegano fonti investigative, non è solo un intervento repressivo: rappresenta una strategia di prevenzione contro l'illegalità diffusa e la criminalità predatoria che si annida

nelle aree urbane più esposte. Monitorare luoghi come Viale Morandi significa presidiare zone dove la vulnerabilità sociale, la presenza di spazi verdi e la vicinanza a nodi di transito favoriscono attività illecite. Ogni intervento contribuisce non solo alla tutela della cittadinanza, ma anche al contrasto dei flussi finanziari che alimentano il mercato degli stupefacenti, un settore che continua a rappresentare una delle principali fonti di sostentamento per le economie criminali.

Caffetteria Doria

COFFEE BREAK

Sisal

VIA ANDREA DORIA, 2/4 - 00192 ROMA

INPS

pagamenti contrattati inps

CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu, carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Approvato dalla Giunta il programma 2026 2028: coinvolti 22 Comuni tra Roma e Viterbo Lazio, 4,2 milioni per l'Etruria Meridionale Il Piano straordinario per sviluppo e territorio

La Regione Lazio accelera sulla valorizzazione dell'Etruria Meridionale e mette sul tavolo risorse significative per sostenere sviluppo, infrastrutture e identità dei territori compresi tra la Città metropolitana di Roma Capitale e la provincia di Viterbo. La Giunta ha approvato il Piano straordinario di interventi previsto dalla legge regionale 18/2022, destinando 4,2 milioni di euro ai 22 Comuni coinvolti, con un programma che guarda al triennio 2026 2028 e punta a rafforzare competitività, attrattività e qualità della vita nelle comunità locali. Il Piano prevede 1,2 milioni di euro per spese correnti nel 2026 e 3 milioni in conto capitale per opere infrastrutturali che interesseranno l'intero quadrante etrusco, un'area che unisce borghi storici, parchi naturali, siti archeologici, produzioni agroalimentari di eccellenza e due snodi logistici di rilevanza nazionale: il porto di Civitavecchia e l'aeroporto internazionale di Fiumicino. La vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico Roberta Angelilli ha sottolineato il valore strategico dell'intervento, evidenziando come il Piano rappresenti un investimento mirato su un territorio ricco di potenzialità.

«Destiniamo 4,2 milioni di euro per sostenere lo sviluppo economico e la valorizzazione dell'Etruria Meridionale. È un'area che racchiude un patrimonio storico, culturale e paesaggistico di grande valore, un sistema produttivo ricco di eccellenze e due infrastrutture fondamentali come il porto di Civitavecchia e l'aeroporto di Fiumicino», ha dichiarato Angelilli, spiegando che la Regione punta su riqualificazione, innovazione, sostenibilità e nuove opportunità di crescita. I Comuni interessati dal Piano sono Allumiere, Anguillara Sabazia, Barbarano Romano, Bassano Romano, Blera, Bracciano, Canale Monterano, Cerveteri, Civitavecchia, Fiumicino, Ladispoli, Manziana, Montalto di Castro, Monte Romano, Oriolo Romano, Santa Marinella, Tarquinia,



Tolfa, Trevignano Romano, Tuscania, Vejano e Villa San Giovanni in Tuscia. Un mosaico territoriale che unisce costa, entroterra, laghi, aree archeologiche e distretti produttivi, creando un sistema integrato che la Regione vuole sostenere con interventi mirati. Le risorse potranno finanziare progetti dedicati alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico, anche attraverso tecnologie innovative; alla promozione delle filiere agroalimentari e vitivinicole di qualità e dei biodistretti; alla difesa del suolo e al recupero ambientale; al miglioramento della viabilità e dei collegamenti tra l'entroterra e i principali hub logistici regionali.

Particolare attenzione sarà riservata allo sviluppo sostenibile delle attività legate al mare e alla blue economy, settore che negli ultimi anni ha mostrato un forte dinamismo. Il Piano straordinario punta a consolidare la posizione dell'Etruria Meridionale come area capace di coniugare storia e innovazione, tradizione e sviluppo, creando nuove opportunità economiche e occupazionali. Un territorio che, grazie a questo intervento, potrà rafforzare la propria identità e la propria capacità di attrarre investimenti, valorizzando un patrimonio che rappresenta una delle ricchezze più significative del Lazio.

Sanità, rinnovata l'alleanza tra Università di Roma Tor Vergata, Policlinico Casilino e AOU Policlinico Tor Vergata per il sud-est di Roma

Si rafforza la collaborazione tra Università, ospedale universitario e sanità territoriale nel quadrante sud-est della Capitale. È stata recentemente firmata la nuova convenzione tra l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, la Policlinico Casilino S.p.A. e l'Azienda ospedaliera universitaria Policlinico Tor Vergata (PTV), che rinnova e consolida una partnership strategica per l'assistenza sanitaria, la formazione e la ricerca. Una convenzione che disciplina la collaborazione tra Ateneo e Policlinico Casilino per la tutela della salute della collettività e per il potenziamento delle attività di formazione rivolte a studenti e personale medico, nel rispetto dei principi e delle direttive del Protocollo d'intesa tra Università e Regione Lazio nella gestione dell'azienda ospedaliera universitaria PTV.

Il rinnovo della convenzione conferma una sinergia che dura da oltre dieci anni e che rappresenta oggi uno dei

principali modelli di integrazione tra assistenza, didattica e attività clinica nel Lazio. Una rete sanitaria che serve il quadrante sud-est della Capitale ma che, per volumi di attività e capacità di attrazione, rappresenta un punto di riferimento anche oltre i confini regionali e che da oltre 10 anni coinvolge tutta la città e supera i confini stessi della regione per numero e provenienza di pazienti e per i servizi forniti, in particolare nei settori dell'Ostetricia e Ginecologia e della Chirurgia Plastica e Ricostruttiva. La convenzione rafforza inoltre i percorsi formativi delle Scuole di Specializzazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Roma Tor Vergata, favorendo la crescita professionale di medici specializzandi e operatori sanitari attraverso un contesto assistenziale ad alta complessità.

“La collaborazione tra il Policlinico Casilino e l'Università di Roma Tor Vergata - dichiara Nathan Levialdi Ghiron, rettore dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata - è un pilastro che affonda le sue radici negli anni Ottanta. In quegli anni la chirurgia plastica, la ginecologia e la ostetricia e altre specialità dell'Ateneo erano ospitate presso altre strutture. Presso il Policlinico Casilino nacquero per Roma Tor Vergata Urologia, Oculistica, Dialisi e Nefrologia. Dopo il Giubileo del 2000, che vide per la prima volta operativo per quella occasione il Pronto Soccorso del PTV, la chirurgia plastica di Roma Tor Vergata con il professor Cervelli e la ostetricia e ginecologia con il professor Valensise aprirono i battenti presso il Policlinico Casilino.

Oggi possiamo affermare che questo percorso ha dimostrato che l'unione di eccellenze, anche logisticamente vicine come PTV e Policlinico Casilino, è un acceleratore di crescita. Con

questa firma, celebriamo non solo una storia di decenni, ma un futuro di innovazione continua: istituzioni che, insieme, creano un modello di collaborazione pubblico-privato che rafforza la ricerca, la didattica e l'assistenza”.

“Il rinnovo di questa convenzione - afferma Paolo Migliavacca, amministratore delegato del Policlinico Casilino - rappresenta la conferma di un percorso solido e virtuoso costruito in oltre dieci anni di collaborazione con l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata e con il Policlinico Universitario Tor Vergata. Un'alleanza che ha permesso di rafforzare la qualità dell'assistenza, favorire la crescita professionale e attrarre competenze di alto livello, consolidando il ruolo del Policlinico Casilino come presidio sanitario di riferimento per il quadrante sud-est della Capitale.

Continueremo a investire in questo modello di integrazione tra assistenza, formazione e innovazione, con l'obiettivo di rispondere sempre meglio ai bisogni dei cittadini e contribuire allo sviluppo del sistema sanitario regionale.

Un ruolo confermato anche dai numeri della nostra attività: con oltre 4.000 nascite ogni anno, il Policlinico Casilino è il primo punto nascita del Lazio e tra i più importanti in Italia, a testimonianza dell'impegno quotidiano dei nostri professionisti al servizio delle famiglie e della comunità”. “È fondamentale - conclude il professor Ferdinando Romano, direttore generale dell'Azienda ospedaliera universitaria Policlinico Tor Vergata - continuare a rafforzare una rete sociosanitaria qualificata, nella quale strutture pubbliche e private operino in stretta sinergia, al fine di costituire un perimetro di tutela dei cittadini che garantisca a tutti di poter ricevere assistenza nei tempi e nei modi più appropriati.”

Salute, campagna a sostegno dei portatori di stomia con video informativi in metro e bus

Per sostenere i portatori di stomia e i loro caregiver, è partita una campagna realizzata dall'Associazione Laziale Stomizzati e Incontinenti Odv, che prevede video informativi sulla rete delle Metro e dei bus ATAC e TPL. Oltre 6000 persone nel solo territorio romano sono stomizzati: una procedura chirurgica che prevede un'apertura nell'addome per risolvere gravi problematiche intestinali ed urinarie. L'iniziativa, con il patrocinio dell'Assessorato alla Politiche Sociali e alla Salute di Roma Capitale ed il supporto dell'Assessorato alla Mobilità e Trasporti, ha l'obiettivo tramite video e annunci informativi, di proporre una modalità più consapevole ed ottimistica della condizione: il sacchetto è uno strumento indispensabile per superare situazioni sanitarie particolarmente pericolose e debilitanti e non può essere vissuto come freno al ritorno alla socialità. “Con questa campagna -

sostiene l'Assessora alle Politiche Sociali e alla Salute di Roma Capitale Barbara Funari - vogliamo offrire un supporto in più alla non semplice vita di circa 75 mila

persone in Italia, soprattutto ultra sessantenni, che sono portatori di stomia. L'obiettivo è cercare di superare lo stigma sociale, perché la convivenza con 'il sacchetto' non diventi motivo di discriminazione o di isolamento. Nessuno deve sentirsi costretto a rinunciare alle proprie relazioni e alla vita sociale per timore dello sguardo degli altri. Per questo ringrazio l'assessorato alla Mobilità e l'associazione ALSI Odv che hanno sostenuto questa campagna nei mezzi pubblici per abbattere i pregiudizi e parlare di stomia. E' importante anche far conoscere e fornire informazioni sulla



rete pubblica di stomaterapia: sono 13 gli ambulatori sostenuti dal SSN.” “Aderire con convinzione a questa campagna che andrà avanti fino al 3 settembre - ha commentato l'Assessore

alla Mobilità di Roma Capitale Eugenio Patanè - è stato un atto doveroso e di grande sensibilità verso tante cittadine e cittadini. Voglio ringraziare di cuore Atac e Roma Servizi per la Mobilità per essersi attivate con tempestività ed efficienza, garantendo la massima diffusione dei contenuti video e audio su tutta la nostra rete di trasporto pubblico. La mobilità cittadina deve essere prima di tutto inclusiva e accogliente: mettere i nostri mezzi a servizio di un messaggio sociale così importante è un passo concreto per abbattere i pregiudizi e far sentire nessuno escluso”.



ALLENAMENTI DI

BOXE

ALLENA IL CORPO,
MIGLIORA LA MENTE!



**DISCIPLINA
E FOCUS**



**FORZA E
DETERMINAZIONE**



**BENESSERE
E SICUREZZA**

I BENEFICI DELLA BOXE



TURNO DI MATTINA

PRIMO TURNO

07:30 - 08:30

SECONDO TURNO

08:30 - 09:30



TURNO SERALE

PRIMO TURNO

19:00 - 20:00

SECONDO TURNO

20:00 - 21:00

ADATTO A
TUTTI I LIVELLI!
PRINCIPIANTI
E AVANZATI

> **CI ALLENIAMO: LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ** <
A PARTIRE DAL 3 AGOSTO!



ISCRIZIONE MENSILE

50 EURO



GIORNALIERO

10 EURO



isolotto

VIA CALES 6, CERENOVA

Pomezia, polemica sul cimitero: il M5S chiede lo stop agli spostamenti delle salme

Mozione urgente in Consiglio: "Serve rispetto per i defunti e comunicazioni chiare alle famiglie"

Una comunicazione apparsa quasi in sordina, tra post festosi e annunci di eventi estivi, ha acceso un caso politico e sociale attorno al cimitero comunale. Con un avviso pubblicato online e due affissioni all'ingresso del camposanto, l'Amministrazione ha informato i cittadini dell'intenzione di procedere allo spostamento delle salme collocate nell'ala provvisoria, chiedendo agli eredi di sostenere nuovi costi e di attivare ulteriori concessioni. Una decisione che ha immediatamente sollevato proteste e richieste di chiarimento. Il Movimento 5 Stelle di Pomezia ha annunciato il deposito di una mozione urgente in Consiglio Comunale, denunciando quella che definisce una procedura "frettolosa, poco trasparente e priva delle necessarie tutele per le famiglie coinvolte". Secondo i pentastellati, l'avviso del 23 luglio sarebbe stato diffuso senza un adeguato preavviso e senza un contatto diretto con i parenti dei defun-



ti, lasciando molti cittadini ignari di un provvedimento che li riguarda in prima persona. Il gruppo consiliare chiede innanzitutto l'annullamento immediato degli avvisi in autotutela, ritenuti insufficienti per garantire un'informazione corretta e rispettosa. Tra le richieste avanzate c'è anche una proroga di 180 giorni a partire dalla ricezione della comunicazione, così da per-

mettere alle famiglie di organizzarsi e valutare le eventuali spese. Un punto ribadito due volte nella mozione, a sottolineare la necessità di tempi più ampi e non compressi da scadenze ravvicinate. Altro nodo cruciale riguarda le modalità di comunicazione: per il M5S non è accettabile che un semplice avviso sull'Albo Pretorio o una bacheca del cimitero sostituiscano una raccoman-

data o una PEC indirizzata a ciascun nucleo familiare. "Non si può fare cassa sul dolore dei cittadini - sostengono - senza un'informazione chiara, puntuale e senza offrire possibilità di scelta o di dilazione dei costi". La mozione propone inoltre l'istituzione di un tavolo di tutela, con agevolazioni, piani di rateizzazione e misure di sostegno per chi si trova in difficoltà economica. Un percorso che, nelle intenzioni dei proponenti, dovrebbe garantire un approccio più umano e rispettoso verso chi vive già una condizione emotiva delicata. Il Movimento 5 Stelle chiede quindi all'Amministrazione di sospendere immediatamente la procedura e di riformularla, mettendo al centro "il rispetto dei defunti e delle loro famiglie". La discussione approderà in Consiglio, dove la maggioranza sarà chiamata a chiarire motivazioni, tempistiche e modalità di un intervento che toccherà una delle dimensioni più sensibili della vita cittadina.

FI Roma: "Abusi e abbattimenti arborei illegittimi, anarchia totale in Municipio XV"

"L'era Gualtieri e, nel Municipio XV, l'era Torquati verranno tristemente ricordate come quelle in cui gli abusi e gli abbattimenti indiscriminati e inspiegabili degli alberi erano praticamente all'ordine del giorno. Il caso più recente riguarda via Alessandro Fleming, dove il Municipio ha abbattuto tre esemplari di pinus pinea che, a detta di agronomi e associazioni, avrebbero potuto essere conservati e che, in quanto alberi di pregio, potrebbero essere abbattuti esclusivamente in casi eccezionali e pienamente documentati. Il tutto mentre altri quattro pinus pinea sani rischiano l'abbattimento per via del cantiere di 'riqualificazione' di Piazza Monteleone di Spoleto, in un momento storico in cui anche l'ISPRA sta ampiamente denunciando i pericoli del surriscaldamento dell'asfalto per la salute dei cittadini legati agli abbattimenti selvaggi. A tal proposito condividiamo a pieno l'allarme lanciato dall'associazione CURAA che, dopo aver segnalato invano gli errori alla base dell'abbattimento degli alberi di via Fleming, ha diffidato ufficialmente il Dipartimento Tutela Ambientale e il Municipio XV a perseverare ulteriormente con questa scellerata e incomprensibile tabula rasa di esemplari sani che la Giunta Torquati nel Municipio e la Giunta Gualtieri nell'intero territorio capitolino stanno portando avanti ai danni dei cittadini romani". Lo dichiarano, in una nota, la capogruppo capitolina di Forza Italia Rachele Mussolini e il capogruppo di FI in Municipio XV Stefano Peschiaroli.

Michel Emi Maritato alla Jalsa Salana UK 2026

Il rappresentante di FI Roma: "Il dialogo è l'unica strada per costruire una pace duratura"

La partecipazione di Michel Emi Maritato alla Jalsa Salana UK 2026, uno dei più grandi appuntamenti internazionali dedicati alla pace, al dialogo interreligioso e alla fratellanza tra i popoli, ha rappresentato un'importante occasione di confronto con autorevoli esponenti delle istituzioni, della diplomazia, del mondo accademico e delle principali realtà impegnate nella tutela dei diritti umani. La manifestazione, che ha riunito oltre 50.000 partecipanti provenienti da più di 100 Paesi, si è conferma-

ta un punto di riferimento mondiale per la promozione della libertà religiosa, della convivenza pacifica e del rispetto reciproco tra culture e confessioni diverse. Nel corso della Jalsa Salana, Maritato ha preso parte a numerosi incontri istituzionali con personalità impegnate nella promozione della pace e del dialogo internazionale. Tra questi, l'incontro con Lord Tariq Ahmad of Wimbledon, già Ministro di Stato per il Commonwealth, le Nazioni Unite, il Sud Asia e il Medio Oriente nel Governo

del Regno Unito, al quale sono stati affidati i saluti del Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani. L'incontro si è svolto in un clima di grande cordialità e reciproca disponibilità, con l'impegno a proseguire il confronto su temi di primaria importanza quali la tutela dei diritti umani, la libertà religiosa, la cooperazione internazionale e la stabilizzazione delle aree interessate dalle crisi geopolitiche, con particolare

attenzione alla delicata situazione mediorientale. La delegazione italiana era composta da accademici, giornalisti, avvocati esperti di questioni internazionali e mediorientali, rappresentanti di Eurocomunicazione, agenzia stampa parlamentare accreditata presso il Parlamento Europeo, nonché da delegati della Santa Sede, guidati dall'Imam italiano Ataul Wasih Tariq. Una presenza qualificata che ha contribuito ad arricchire il confronto internazionale attraverso un dialo-



go aperto tra istituzioni civili e religiose. "In un momento storico caratterizzato da conflitti, tensioni internazionali e profonde divisioni, il dialogo non rappresenta una scelta facoltativa, ma una responsabilità morale e politica. La Jalsa Salana dimostra come persone appartenenti a culture, religioni e nazioni differenti possano incontrarsi nel rispetto reciproco, condividendo un comune impegno per la pace e per la dignità dell'essere umano. L'Europa, il Mediterraneo e il Medio Oriente hanno oggi bisogno di costruire nuovi ponti di confronto. Solo attraverso il dialogo, il rispetto delle libertà fondamentali e la cooperazione tra istituzioni sarà possibile affrontare le grandi sfide del nostro tempo e restituire speranza alle futu-

re generazioni", ha dichiarato Maritato, che ha inoltre sottolineato come la presenza di autorevoli rappresentanti internazionali, di leader religiosi e di personalità impegnate nella diplomazia confermi il ruolo della Jalsa Salana quale laboratorio mondiale di dialogo e confronto, capace di favorire relazioni istituzionali e umane orientate alla ricerca di soluzioni condivise. La partecipazione italiana ha rappresentato un significativo contributo alla promozione di una cultura della pace, della libertà religiosa e del dialogo interculturale, riaffermando il valore della diplomazia, della cooperazione internazionale e del rispetto dei diritti umani come strumenti essenziali per la costruzione di un futuro più stabile e più giusto.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

BricoBravo

Arredo casa | Prodotti Auto | Bricolage e Fai da Te
Arredo Esterno | Riscaldamento | Casette e Box
Giardinaggio | Piscine

PUNTO VENDITA
VIA GALLA PLACIDIA, 25 ROMA

AI e Pharma, Olidata partner aziendale al Bootcamp della Rome Business School

300 partecipanti da 73 nazionalità si sono confrontati per una settimana su casi di business

Reali: Olidata ha lanciato una challenge dedicata all'Intelligenza Artificiale applicata alla sanità

Olidata S.p.A ha partecipato in qualità di partner aziendale all'edizione 2026 dell'International Rome Bootcamp, il programma internazionale organizzato dalla Rome Business School dal 27 luglio al 1° agosto. L'iniziativa ha riunito a Roma futuri manager provenienti dai Master Online Internazionali e dagli Executive Master della scuola, chiamati a confrontarsi con casi di business reali. Diverse aziende partner hanno contribuito al programma con challenge dedicate alle differenti aree formative della Rome Business School. Olidata ha curato la verticale su AI e sanità attraverso la Healthcare AI Innovation Challenge, rivolta specificamente ai partecipanti dell'International Master in Artificial Intelligence, dell'Executive Master in Artificial Intelligence e dell'International Master in Pharma and Health Management. I partecipanti sono stati chiamati ad agire come consulenti per l'innovazione, individuando una sfida rilevante per



un'organizzazione sanitaria europea e progettando una soluzione basata sull'Intelligenza Artificiale, capace di valorizzare dati e risorse digitali esistenti, generare un impatto misurabile e dimostrare fattibilità tecnica, organizzativa ed economica, attraverso un progetto pilota e una concreta strategia di implementazione. L'iniziativa si inserisce nel percorso di Olidata nell'innovazione digitale per la sanità, rappresentato da soluzioni proprietarie come Ailanton, che applica l'AI alla radiologia per

supportare l'individuazione precoce dei noduli polmonari, e TakeCare, assistente medico virtuale per il monitoraggio in tempo reale dei parametri vitali e la segnalazione tempestiva di possibili anomalie. «Per Olidata il confronto con realtà internazionali come la Rome Business School e con studenti provenienti da 73 nazionalità rappresenta un'importante opportunità di crescita. La pluralità di competenze, culture e punti di vista è la vera ricchezza di iniziative come questa e favorisce la nascita di nuove idee

per affrontare le sfide dell'innovazione», ha dichiarato Carmine Buono, Direttore Operations di Olidata. Il progetto vincitore, "PRONTO", è una piattaforma pensata per supportare i sistemi sanitari europei nella risposta coordinata, rapida e proattiva alle emergenze legate a epidemie e pandemie. La soluzione valorizza i più recenti sviluppi europei nell'emergency e disaster response e punta a superare la frammentazione dei dati che tradizionalmente caratterizza questo ambito, favorendo condivisione delle informazioni, tempestività decisionale e collaborazione tra gli attori coinvolti. PRONTO ha soddisfatto le quattro dimensioni di valutazione: rilevanza strategica, qualità della soluzione, fattibilità e impatto responsabile. La partecipazione al Bootcamp rafforza il dialogo tra Olidata, Rome Business School e una comunità internazionale di talenti, trasformando il confronto tra impresa e alta formazione in un laboratorio concreto di innovazione.

Oltre 20mila persone nei rifugi climatici "Il Grande Freddo" prosegue fino al 14 agosto

Prosegue fino al 14 agosto "Il Grande Freddo", l'iniziativa promossa da Roma Capitale per offrire alla cittadinanza cinema e luoghi climatizzati durante le ondate di calore. Il progetto ha registrato una forte partecipazione: dal 23 luglio al 4 agosto oltre 20mila persone hanno usufruito gratuitamente degli spazi messi a disposizione nelle sale cinematografiche, nelle biblioteche e nei luoghi della cultura coinvolti. L'iniziativa ha interessato nove cinema, con due proiezioni gratuite grazie alla collaborazione di Anec, undici biblioteche, dove sono state distribuite gratuitamente bottiglie d'acqua con il supporto della Protezione Civile, la Sala Squarzina del Teatro Argentina e alcuni spazi del Palazzo delle Esposizioni, tra cui l'Auditorium e l'area dedicata alla mostra di Emergency "Revelation" di Lorenzo Meloni. Considerata la risposta positiva della cittadinanza e il protrarsi delle alte temperature, Roma Capitale ha deciso di prorogare l'iniziativa fino al 14 agosto, mantenendo disponibili le sale cinematografiche e le biblioteche aderenti, per continuare a garantire luoghi di refrigerio e di cultura. "Le ondate di calore che stanno interessando Roma impongono alle istituzioni di mettere in campo misure concrete per proteggere le persone, in particolare quelle più fragili. Per questo abbiamo deciso di prorogare fino al 14 agosto l'iniziativa 'Il Grande Freddo', dopo la straordinaria risposta registrata in queste settimane. Oltre 20mila persone hanno trovato nei cinema, nelle biblioteche e negli spazi culturali aderenti un luogo climatizzato, accogliente e gratuito dove trascorrere le ore più calde della giornata. È un risultato importante che dimostra quanto sia utile mettere in rete cultura e servizi per rispondere a un'emergenza che il cambiamento climatico rende sempre più frequente. Continueremo a fare tutto il possibile per offrire ai cittadini spazi accessibili, ringraziando tutti i soggetti che hanno reso possibile questa iniziativa con grande spirito di collaborazione". Ha dichiarato il sindaco di Roma Roberto Gualtieri. "Ci è stato chiesto da cittadine e cittadini di proseguire con l'iniziativa 'Il Grande Freddo', apprezzata anche dai non residenti di passaggio per qualche giorno in città - spiega Massimiliano Smeriglio, assessore alla Cultura e al Coordinamento delle iniziative riconducibili alla Giornata della Memoria - "E noi, già convinti nel prorogarla, siamo molto felici di poter dare a tutte e tutti una possibilità di riparo dal caldo e anche un'opportunità di socialità: la cultura è welfare, è benessere, è la strada per rompere l'isolamento, per dare, in tutti i sensi, respiro alle persone fragili, sole".

Incendio a Marcellina, due indagati

Le fiamme partite da un abbruciamento agricolo fuori controllo: i Forestali ricostruiscono l'origine del rogo grazie al Metodo delle Evidenze Fisiche

Un incendio divampato nelle campagne di Marcellina ha portato alla denuncia di due persone, ritenute responsabili - seppur in forma colposa - dell'innescò che ha provocato il rogo. L'indagine è stata condotta dai Carabinieri del Nucleo Forestale di Guidonia Montecelio, intervenuti dopo la segnalazione del proprietario di un fondo agricolo confinante, gravemente danneggiato dalle fiamme. Secondo quanto ricostruito dai militari, il fuoco sarebbe partito da un terreno nella disponibilità dei due indagati, che avevano acceso un cumulo di residui vegetali per smaltirli. Una pratica diffusa in ambito agricolo, ma che in questo caso si è trasformata in un pericolo concreto: complice il clima torrido e la vegetazione resa estremamente secca dalle condizioni ambientali, le fiamme hanno rapidamente superato i confini del terreno, raggiungendo l'uliveto vicino. Solo il tempestivo intervento ha impedito che il rogo si estendesse alle aree forestali della Riserva Naturale di Monte Catillo, a pochi metri dal fronte del fuoco. La ricostruzione è stata possibile grazie all'applicazione del Metodo delle



Evidenze Fisiche (M.E.F.), una tecnica investigativa che consente di individuare il percorso delle fiamme analizzando i segni lasciati su vegetazione, pietre, recinzioni e altri elementi colpiti dal passaggio del fuoco. Attraverso questi rilievi, i Carabinieri Forestali hanno individuato con precisione il punto d'innescò e le dinamiche di propagazione. L'incendio, pur non essendo doloso, rientra nella fattispecie prevista dall'articolo 423 bis del Codice Penale, che punisce severamente chi provoca incendi boschivi, anche per colpa. Le pene previste vanno dai due ai cinque anni di reclusione per i casi colposi, mentre per gli incendi dolosi la fornice sale da sei a dieci anni, a tutela del patrimonio forestale riconosciuto dalla Costituzione come bene di rilevanza naturalistica, economica e sociale. Le aree percorse dal fuoco, come stabilito dalla legge quadro sugli

incendi boschivi (L. 353/2000), saranno soggette a vincolo decennale: niente edificazioni, cambi di destinazione urbanistica, pascolo o attività venatoria. I rilievi dei Carabinieri Forestali costituiscono la base tecnica su cui i Comuni possono definire i perimetri delle zone vincolate. La vicenda riporta l'attenzione sulle norme che regolano l'abbruciamento dei residui vegetali. La legge consente questa pratica solo entro limiti molto stringenti - cumuli non superiori a tre metri steri per ettaro - e comunque non durante i periodi di massima pericolosità per gli incendi, stabiliti dalle ordinanze sindacali e dalle autorità regionali. In estate, quando il rischio è più elevato, vige il divieto assoluto di combustioni all'aperto. I Carabinieri Forestali ricordano alcune regole fondamentali per prevenire roghi devastanti: evitare qualsiasi fonte di innescò

vicino a vegetazione secca, non utilizzare macchinari che producono scintille, non parcheggiare auto su erba arida, mantenere puliti i terreni e segnalare immediatamente al 112 o al numero ambientale 1515 ogni colonna di fumo o comportamento sospetto. Una collaborazione che può fare la differenza, soprattutto in territori dove il patrimonio naturale rappresenta un bene prezioso e vulnerabile.

A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI
Lgo Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma

BOCCE - PETANQUE - PING PONG - FUNCTIONAL TRAINING - TOTAL BODY
BADMINTON - SALA HAPPENING - BURRACO - PILATES - GINNASTICA POSTURALE

Sale interne climatizzate e spazi esterni a disposizione per eventi sportivi e privati ad uso esclusivo dell'area

INFO E CONTATTI
345 9266882 - 348-2681937

circololargomascagni@gmail.com
facebook: "Circolo Largo Mascagni"

L'intenso fine settimana delle Guardie Ecozoofile di FareAmbiente Ladispoli

Assistenza e supporto alla popolazione in Piazza Rossellini in Viale Italia, rimozione di due grandi nidi di vespe e attività di sorveglianza del territorio contro il degrado: il finesettimana dei Volontari di FareAmbiente Ladispoli

Quello che si è appena concluso per i volontari delle Guardie Ecozoofile di Fare Ambiente di Ladispoli è stato un fine-settimana ricco di attività e di impegni su svariati fronti. Il Gruppo guidato dalla Coordinatrice Francesca Belli infatti, oltre alle consuete attività di sorveglianza e assistenza agli spettacoli del Summer Fest e lungo Viale Italia, non hanno lasciato da parte le attività ordinarie a tutela del territorio, dell'ambiente e del cittadino. Tra gli interventi maggiormente significativi, la rimozione completa di due nidi di vespe, insediatisi su balconi di privati, e numerosi sopralluoghi per fronteggiare abbandoni illeciti di rifiuti lungo le strade del territorio comunale, un triste fenomeno dettato dall'inciviltà di per fortuna pochi, ma le cui conseguenze ricadono su una comunità intera. "Tre giorni che ci hanno visti operativi su tutti i fronti e in tutto il territorio, molto stancanti anche per via del gran caldo ma che ci hanno riempito il cuore di gioia - dichiara il Gruppo di Fare Ambiente Ladispoli - oltre ai tradizionali appuntamenti serali in Piazza Rossellini e in Viale Italia, dove l'afflusso di cittadini e visitatori è stato davvero imponente, le nostre squadre di volontari non hanno mai abbandonato le attività ordinarie: perché per noi Ladispoli non finisce dove ci sono le telecamere o dove ci sono i grandi eventi. Dove Ladispoli chiama, cerchiamo sempre di rispondere con professionalità e soprattutto voglia di essere utili al cittadino che chiede di noi". Per quanto riguarda la rimozione dei nidi di vespe aggiungono:

"Due interventi delicati ma che grazie alle figure specializzate del nostro gruppo abbiamo portato a termine. Rimuovere in completa sicurezza nidi di tali dimensioni non è cosa semplice: necessita di più unità di volontari, di strumenti, di protezioni: insomma, non è un lavoro da improvvisati. Come potete vedere dalle immagini, il lavoro non è stato facile, ma ciò che più conta è il risultato ottenuto e la sicurezza di chi ci ha chiamato e delle persone che vivono vicino". Un ultimo appello invece il Gruppo lo rivolge alla città, anche a seguito dei sopralluoghi su discariche abusive e abbandoni di rifiuti incontrollati degli

ultimi giorni: "Non possiamo lamentarci di una città sporca se tutti quanti noi non conferiamo correttamente i nostri rifiuti. Non possiamo fare sempre affidamento sul fatto che poi tanto

c'è chi pulisce, come il personale della Ditta di Igiene Urbana o su tanti volontari come lo siamo noi. Per tutti i cittadini, per il territorio e per tutti i villeggianti che scelgono Ladispoli per tra-

scorrere la propria estate, nessuno può permettersi di far trovare ai bordi delle strade biglietti da visita vergognosi come quelli su cui siamo intervenuti". Per ogni emergenza o necessità, il Gruppo

della Guardie Ecozoofile di Fare Ambiente di Ladispoli risponde al numero 3911191668 (via Whatsapp) oppure all'indirizzo di posta ladispolifareambiente@gmail.com



Una motovedetta silenziosa, a zero emissioni, progettata per muoversi nelle acque più delicate del Mediterraneo senza lasciare traccia. È la "V.A.I. 327 Hybrid", la nuova unità navale della Guardia di Finanza entrata ufficialmente in servizio sull'isola di Ventotene, dove sarà impiegata nei compiti di polizia del mare e tutela ambientale. Il comunicato del Reparto Operativo Aeronavale di Civitavecchia parla di un mezzo destinato a "rivoluzionare le attività di vigilanza e pattugliamento in mare nel pieno rispetto dell'ambiente e dell'ecosistema marino". La vedetta rappresenta uno dei tasselli del piano di ammodernamento della flotta navale avviato dal Comando Generale del Corpo dopo l'assegnazione delle

Ventotene, la Guardia di Finanza vara la vedetta ibrida: pattugliamenti a emissioni zero nelle acque protette

nuove funzioni di polizia marittima previste dal D.Lgs. 177/2016. Costruita dal cantiere Effebi di Viareggio, l'unità è dotata di sistemi avanzati di navigazione, comunicazione e monitoraggio, pensati per operare in aree di pregio naturalistico e in ecosistemi protetti. Il documento sottolinea che la motovedetta "garantisce una navigazione a zero

emissioni, in totale assenza di fumi di scarico, vibrazioni e rumori": una caratteristica che la rende ideale per l'Area Marina Protetta di Ventotene e Santo Stefano. L'arrivo della nuova unità si inserisce nel solco del protocollo d'intesa firmato il 24 ottobre tra il ROAN di Civitavecchia e il sindaco di Ventotene, Carmine Caputo, presidente dell'Area

Marina Protetta. L'accordo è definito nel comunicato come un "punto di unione" tra le esigenze di sicurezza economico-finanziaria, la vigilanza marittima e la conservazione di un patrimonio naturale "biologicamente delicatissimo". La "V.A.I. 327 Hybrid" è anche simbolo della più ampia transizione ecologica intrapresa dalla Guardia di Finanza. Il

Corpo sta infatti rinnovando la flotta con mezzi a propulsione ibrida ed elettrica, aggiornando il parco veicoli con auto completamente elettriche e intervenendo sulle infrastrutture con l'installazione di pannelli fotovoltaici per ridurre consumi ed emissioni. Il comunicato ricorda che questo percorso punta all'"abbattimento dei costi e delle emissioni anche delle proprie infrastrutture logistiche e operative". Con il debutto della nuova vedetta, la Guardia di Finanza rafforza la propria presenza nel mare di Ventotene con un approccio che unisce rigore operativo e responsabilità ambientale. Una scelta che guarda al futuro, dove - come si legge nel documento - "la legalità viaggia a emissioni zero".

Miss Italia Lazio, il Bellarium incorona Maria Rachele Italiani

Dalla terrazza di Frascati che domina Roma, tre nuove fasce e 10 pass per le finali Regionali: oggi il tour approda a Pomezia per eleggere Miss Eleganza Lazio 2026

Le luci della sera, il profilo della Capitale all'orizzonte e il fascino senza tempo di Miss Italia Lazio. È stata una notte di bellezza ed emozioni quella vissuta martedì 4 agosto al Bellarium di Frascati, la suggestiva terrazza panoramica che domina Roma e regala uno degli scenari più affascinanti dei Castelli Romani. La serata, organizzata da Delta Events in collaborazione con il Bellarium, ha ospitato la quinta selezione regionale di Miss Italia Lazio 2026, consegnando a dieci concorrenti il pass per accedere alle finali regionali. A conquistare il titolo di Miss Bellarium 2026 è stata Maria Rachele Italiani, 18 anni, di Rieti. Studentessa al liceo delle Scienze umane, Maria Rachele pratica ginnastica ritmica a livello agonistico e ha partecipato a competizioni di Serie A, nazionali e internazionali, raggiungendo anche il titolo di campionessa nazionale senior. La fascia di Miss Giovina Bellarium 2026 è andata a Nicole Boccanera, 22 anni, romana del quartiere Marconi. Insegnante di ginnastica artistica e titolare di un negozio online di abbigliamento, ha praticato per dieci anni la disciplina a livello agonistico. Lavinia Stefani, 17 anni, studentessa di Roma, residente nel quartiere Monte Mario Alto, ha invece ottenuto il titolo di Miss Framesi Bellarium 2026. Un'esperienza svolta all'interno di un asilo le ha permesso di scoprire una particolare sensibilità verso il mondo dell'infanzia e il desiderio di dedicarsi agli altri. Oltre alle tre vincitrici delle fasce, altre sette concorrenti hanno conquistato l'accesso alle finali regionali, proseguendo così il proprio cammino verso i titoli del Lazio e le successive fasi del concorso nazionale. A guidare la serata, con eleganza e ritmo, è stata ancora una volta Margherita Praticò, mentre la regia è stata affidata a Mario Gori. Ad accompagnare le diverse fasi dello spettacolo sono state le selezioni musicali di Dj Marco Angeli. La giuria, presieduta dal personal trainer Tommaso Capezzone, ha visto tra i propri componenti il presidente del Consiglio comunale di Frascati Corrado Spagnoli, l'editore di una rivista locale Mirko Fiasco, lo chef e personaggio televisivo Bruno Brunori, il produttore cinematografico Luca



Mastrangelo e il lookmaker Lello Sebastiani. Il viaggio di Miss Italia Lazio 2026 proseguirà oggi venerdì 7 agosto a

Pomezia, dove il tour delle finali regionali assegnerà il prestigioso titolo di Miss Eleganza Lazio 2026.



Agostino De Angelis a Gallipoli per la presentazione del libro "Pensieri Riversi" di Paola Scarpa

Una suggestiva cornice sul mare farà da teatro a una serata dedicata alla cultura, all'arte e alla parola poetica. Oggi venerdì 7 agosto, alle ore 19:30, la rotonda di Lido San Giovanni a Gallipoli ospiterà la presentazione del libro "Pensieri Riversi" di Paola Scarpa edito da Edizioni Universo. L'evento si inserisce nella



IV Edizione del Progetto Nazionale "I Sentieri dell'Anima", ideato e curato dall'attore e regista Agostino De Angelis. L'appuntamento gode del prestigioso patrocinio della Regione Puglia, della Provincia di Lecce e del Comune di Gallipoli, a testimonianza del valore culturale e della rilevanza dell'iniziativa per il territorio. Paola Scarpa, nel suo libro «Pensieri Riversi», si confronta con eredità liriche importanti, come quella della cultura classica e delle più signifi-

cative espressioni della poesia del '900, non disdegnando, però, di esplorare nuovi linguaggi poetici, quasi sperimentali. Questa varietà espressiva è in grado di stupire il lettore con risultati poetici mutevoli. «Pensieri Riversi» è un libro da meditare per entrare in contatto con il mondo poetico dell'autrice per ritrovare riflessioni sulla condizione umana. La natura, la storia, il tempo sono protagonisti del libro, al pari delle emozioni che suscitano nell'autrice, in una visione intima e al contempo universale della sua esperienza di vita. La serata si aprirà con l'introduzione di Desirée Arlotta, Presidente dell'associazione ArcheoTheatron. A condurre la conversazione con l'autrice Paola Scarpa sarà Matilde De Raza, che accompagnerà il pubblico alla scoperta

delle sfumature e dei temi centrali dell'opera. A rendere l'atmosfera ancora più coinvolgente saranno le interpretazioni in voce recitante di Agostino De Angelis, impreziosite dagli interventi musicali dal vivo curati dalla prof.ssa Francesca Schirrinzi al violino e da Giada Giovanna Seccia alla chitarra. Un appuntamento imperdibile all'ora del tramonto, dove la parola scritta incontra il teatro e la musica, offrendo ai presenti un viaggio sensoriale tra poesia e paesaggio. Ingresso libero. Il libro è stato presentato in anteprima in occasione del Festival Internazionale per gli Etruschi a Cerveteri ideato dallo stesso regista con ArcheoTheatron, all'interno della Necropoli Etrusca del Sorbo con i patroni di rivista Archeologia Viva, Firenze ArcheoFilm Festival, tourismA, Regione Lazio, Città Metropolitana di Roma Capitale, Comune di Cerveteri, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale.



La tendenza del 2026 inverte la rotta: meno servizi standardizzati, più autenticità radicale

Hotel senza wi-fi e borghi senza auto Unexpected punta sul turismo “scomodo”

In un'epoca in cui siamo costantemente connessi, raggiungibili e sovrastimolati, il vero lusso sta diventando sempre più raro: staccare davvero. Secondo l'American Psychological Association, oltre il 70% degli adulti sperimenta livelli elevati di stress legati al sovraccarico informativo e ai ritmi quotidiani. Studi della Harvard Medical School dimostrano che il contatto con la natura e la riduzione degli stimoli digitali contribuiscono ad abbassare i livelli di cortisolo, migliorare il sonno e aumentare la capacità di concentrazione. Eppure, mentre cresce il bisogno di rallentare, l'offerta turistica sembra andare nella direzione opposta: più comfort, più servizi, più stimoli. Unexpected Italy, startup innovativa che valorizza l'Italia più autentica ed etica, ha selezionato sei luoghi autentici spesso nascosti, che hanno scelto di non scendere a compromessi. «Il vero lusso, oggi, non risiede nell'aggiungere servizi, ma nell'avere il coraggio di togliere il superfluo», spiega Elisabetta Faggiana, founder della tech company premiata all'Onu che valorizza il turismo responsabile e inclusivo. «Con Unexpected Italy selezioniamo anche luoghi che chiamiamo "scomodi" perché rifiutano i compromessi della standardizzazione per proteggere qualcosa di immensamente più raro: il silenzio, il tempo e la presenza. Non sono semplici strutture ricettive, ma presidi di resistenza culturale che scelgono di non piacere a tutti, preferendo la coerenza all' algoritmo. In un mondo saturo di stimoli digitali, rallentare non è una rinuncia, ma un atto di libertà. Proponiamo un'ospitalità etica, radicata nel territorio, dove la disconnessione diventa la chiave per ritrovare un contatto autentico con se stessi e con la bellezza ruvida e



vera del nostro Paese». «Con Unexpected Italy selezioniamo luoghi che rifiutano i compromessi della standardizzazione per proteggere qualcosa di immensamente più raro: l'identità, il tempo e la presenza. Tra artigiani, produttori locali, trattorie, selezioniamo strutture ricettive che definiamo scomode, perché decidono di non piacere a tutti, preferendo la coerenza all'algoritmo e diventando veri presidi di resistenza culturale. In un mondo saturo di stimoli digitali, rallentare non è una rinuncia, ma un atto di libertà. Proponiamo un'ospitalità etica, radicata nel territorio, dove la disconnessione diventa la chiave per ritrovare un contatto autentico con se stessi e con la bellezza ruvida e vera del nostro Paese». La selezione di Unexpected Italy celebra il "lusso della sottrazione" attraverso sei rifugi dove il silenzio è il vero protagonista. In Piemonte, il Parco del Grep offre case sugli alberi senza Wi-Fi, dove la disconnessione è totale e il cibo arriva in cesti da picnic gourmet. In Liguria, La Sosta di Ottone III richiede di abbandonare l'auto per abbrac-

ciare il ritmo lento di un borgo affacciato sul mare, con colazione alla carte che onorano i piccoli produttori. In Toscana, Follonico invita a "disimparare la fretta" in un casale in pietra della Val d'Orcia, tra tessuti naturali e sapori dell'orto. L'Abruzzo risponde con Sextantio, un albergo diffuso che preserva rigorosamente l'estetica medievale: camini in pietra e candele sostituiscono il comfort moderno per una tutela culturale profonda. Il Veneto brilla con due perle: Cargador de Ron a Valdobbiadene, una casera nel bosco dove gli arredi nascono da materiali di recupero, e La Scuola Guesthouse sull'Altopiano di Asiago. Qui, in un'ex scuola degli anni '20, le camere dedicate alle materie scolastiche e il laboratorio di gelato artigianale invitano a riscoprire la meraviglia dell'infanzia. Sei destinazioni etiche per chi cerca tempo, presenza e radici.

UNEXPECTED ITALY

È nata a Londra, ma ha il cuore in Italia la startup Unexpected Italy, progetto travel tech fondato da Elisabetta Faggiana e

Savio Losito, lei di Vicenza e lui di Barletta, premiato anche alle Nazioni Unite per il suo approccio etico e innovativo al turismo. Oggi l'app, descritta dal The Guardian come "una bussola per viaggiatori consapevoli", è attiva in 18 territori italiani, tra cui Venezia, Roma, Genova, Torino, Padova, Vicenza e la Valle d'Itria, e si propone come un antidoto alle trappole del turismo di massa. L'idea alla base è semplice ma rivoluzionaria: mappare luoghi autentici, incontrare personalmente artigiani, osti, produttori e piccoli albergatori, ed entrare in contatto con quelle realtà che ancora oggi resistono all'omologazione. La loro app funziona come una "Lonely Planet 3.0", geolocalizzata e targetizzata, in grado di suggerire itinerari costruiti su misura, con l'obiettivo di far sentire il viaggiatore parte della comunità locale, non un semplice consumatore di luoghi. Premiata con il Roma Startup Award per l'originalità della proposta e la capacità di creare valore per il territorio, la piattaforma ha raccolto l'attenzione anche dei media internazionali: The Guardian ha dedicato arti-

coli approfonditi all'iniziativa, in particolare per l'analisi del territorio vicentino e torinese, e stanno diventando un punto di riferimento importante per media e giornalisti internazionali. Il lavoro di mappatura, condotto in prima persona dai due founder, ha permesso di costruire una rete selettiva e dinamica di migliaia di luoghi autentici, molti dei quali impossibili da trovare sui canali turistici convenzionali. In città come Roma e Venezia, dove secondo recenti studi oltre il 70% dei turisti finisce in trappole commerciali, Unexpected Italy propone alternative concrete: ristoranti veri, botteghe vive, quartieri ancora abitati. Unexpected Italy parte dal presupposto che il turismo, per essere sostenibile, debba tornare a essere relazione e trasformazione. Il loro "algoritmo relazionale" non si basa su tendenze, ma su passioni e affinità, con alcune destinazioni suggerite solo a chi dimostra attenzione e rispetto. "Non tutti i luoghi sono per tutti," spiegano. "La nostra missione non è portare tutti negli stessi posti, ma far incontrare le persone giuste con i luoghi giusti." Un'idea di viaggio che non consuma, ma cura. E che dell'Italia restituisce finalmente l'anima.

I SEI LUOGHI DOVE STACCARE DAVVERO

Piemonte - Parco del Grep
Via Giacomo Matteotti, 27 - 10020 Monte da Po (TO)
Proprietario: Francesco Otelli
Dieci ettari di natura, due case sugli alberi, nessuna distrazione. Niente TV, niente Wi-Fi, niente piattaforme di prenotazione: una scelta netta, quasi radicale. Si dorme tra le fronde, si mangia all'aperto, si vive seguendo la luce e le stagioni. Qui la disconnessione è fisica prima ancora che mentale: si cambia prospettiva, si torna a

un rapporto diretto con lo spazio, con il corpo, con il tempo. Si elimina il superfluo per restituire spazio mentale. Anche il cibo segue questa filosofia, ma in modo inaspettato. Pranzi e cene arrivano in un cesto da picnic, da gustare sul terrazzo in quota della propria casa sull'albero o in un punto panoramico della tenuta. Ma non è il classico picnic fatto di salumi e formaggi: nel cesto c'è un vero pasto completo, con antipasti, primo, secondo e dolce, preparati con prodotti del territorio e dell'orto di Francesco. Aprirlo diventa parte dell'esperienza: un gesto semplice che riporta all'entusiasmo della scoperta, facendoci sentire bambini per un attimo. Qui non si viene per fare, ma per togliere. Meno stimoli, meno rumore, meno fretta. Ed è proprio così che si riesce, finalmente, a staccare.

Liguria - La Sosta di Ottone III
Località Chiesanuova, 39 - 19015 Levanto (SP)

Proprietaria: Angela Fenwick
Arrivare alla Sosta di Ottone III significa accettare di cambiare ritmo.

Le auto si fermano poco sotto il borgo e gli ultimi metri si percorrono a piedi o con una piccola monorotaia elettrica. È un passaggio semplice, ma simbolico: si lascia indietro la fretta, si entra lentamente in un luogo che va conquistato. Il borgo, raccolto e silenzioso, si apre su viste che spaziano tra le vallate liguri e il mare. Qui lo sguardo si allunga, il respiro cambia, il tempo si dilata. Le stanze, sei in totale, sono tutte diverse e raccontano una storia fatta di materiali recuperati, arredi originali e interventi artigianali. Nulla è standardizzato: ogni dettaglio è pensato per dialogare con l'identità del luogo senza forzarla. La colazione, servita a la carte e non a buffet, è una scelta



MISSION
La STENI srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE
La STENI srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma: qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499


IMPIANTI MECCANICI


IMPIANTI IDRICI


RICERCA & SVILUPPO


IMPIANTI ELETTRICI


IMPIANTI SPECIALI


IMPIANTI NAVALI



precisa: ridurre gli sprechi e valorizzare ogni ingrediente. I prodotti arrivano da piccoli produttori locali e raccontano il territorio con semplicità e rispetto. Qui tutto invita a rallentare: il gesto, il passo, lo sguardo. Angela aiuta inoltre gli ospiti a scoprire le Cinque Terre dall'alto, immersi nella natura, evitando l'affollamento del lungo mare per un'esperienza davvero unico e personalizzata. La sosta smette di essere una parentesi e diventa esperienza.

Toscana - Follonico, Val d'Orcia
Località Casale, 2 - 53049 Torrita di Siena (SI)
Proprietari: Fabio Firli e Suzanne Simons

Un casale in pietra immerso tra ulivi e filari nella campagna senese, dove il silenzio e il tempo lento diventano protagonisti. Qui non si viene per fare, ma per disimparare la fretta. Suzanne e Fabio accolgono gli ospiti con un'ospitalità autenti-

ca: senza filtri, senza scenografie, senza compromessi. Le camere, quattro suite e due stanze, sono tutte uniche, con travi a vista, mobili restaurati, ceramiche artigianali e tessuti naturali. Nessun lusso ostentato, ma un comfort discreto che invita a rallentare. Il cuore della casa è la cucina: le colazioni e le cene seguono le stagioni e i prodotti dell'orto, cambiando giornalmente. Intorno, una rete di artigiani e produttori locali rende ogni gesto significativo. Follonico non offre scorciatoie: chiede di rallentare per ritrovare un rapporto autentico con la terra, con il tempo e con se stessi.

Abruzzo - Sextantio, Santo Stefano di Sessanio
Via Principe Umberto - 67020 Santo Stefano di Sessanio (AQ)
Proprietario: Daniele Kihlgren
Un albergo diffuso che non addolcisce il passato, ma lo preserva. Un borgo medievale

sospeso tra le montagne abruzzesi, dove le auto restano fuori e si prosegue a piedi, tra vicoli in pietra, silenzi profondi e orizzonti aperti. Pavimenti che scricchiolano, camini in pietra, scale ripide, luci soffuse, letti alti come un tempo, brocche d'acqua al posto delle docce moderne. Ogni dettaglio è il risultato di una ricerca filologica rigorosa, che utilizza materiali originali, arredi d'epoca e oggetti della tradizione contadina. Anche la colazione è parte del viaggio: prodotti locali, ricette della tradizione, musica d'epoca e il ritmo lento del mattino. Un momento che invita a iniziare la giornata senza fretta, in ascolto. Sextantio è molto più di un progetto di ospitalità: è un lavoro di tutela culturale. Nasce per salvare un patrimonio fragile, quello dei borghi "minori", spesso dimenticati, e lo fa coinvolgendo la comunità locale, gli artigiani, i pochi abitanti rimasti. Qui il turismo non si sovrappone

al territorio, ma lo sostiene, lo preserva, lo rende vivo. A Sextantio il comfort non è immediato, ma si scopre poco a poco. È un luogo che richiede adattamento, presenza, apertura. Ma in cambio restituisce qualcosa di raro: la sensazione di abitare davvero un luogo, non solo di attraversarlo. E proprio in questo scarto, tra fatica e bellezza, si trova una forma autentica di pace.

Veneto - Cargador de Ron, Valdobbiadene
Via Cargador di Ron, 38 - 31049 Valdobbiadene (TV)
Proprietari: Alessandra e Gianni De Stefani

Una vecchia casera nascosta nel bosco, un tempo rifugio di pastori e animali, oggi accoglie viaggiatori in cerca di tranquillità. Qui il tempo scorre lentamente, e l'ultimo tratto di strada, a tratti impervio, ricorda che i luoghi più veri si conquistano con lentezza. Alessandra e

Gianni accolgono personalmente ogni ospite al piazzale sottostante, trasformando il check-in in un incontro umano e caloroso. Le quattro camere sono ampie e luminose, ognuna dedicata a un elemento della zona: la vite, il prato, il bosco e le pietre. Gli arredi nascono dal legno recuperato nei boschi, dalle casse di vino trasformate in abat-jour, dagli strumenti della vita contadina reinterpretati come oggetti decorativi. Anche i fiori essiccati e la colazione selezionata con cura riflettono una collaborazione attiva con artigiani e produttori locali. Qui si stacca davvero la spina: niente frenesia, solo il silenzio, la natura e un'ospitalità che invita a ritrovare il contatto con se stessi e con il territorio circostante.

Veneto - La Scuola Guesthouse, Altopiano di Asiago
Via Campana, 20 - 36046 Lusiana Conco (VI)
Proprietari: Valeria Carfora e

Marco Baldan

Una vecchia scuola elementare degli anni '20 torna a vivere come casa per ospiti. Un luogo carico di memoria, dove ogni dettaglio richiama l'infanzia, il tempo lento, la nostalgia. Le camere portano il nome delle materie scolastiche: Geografia, Storia, Aritmetica, Scienze, La Stanza della Maestra e custodiscono oggetti d'epoca, piccoli frammenti di vite passate. Niente televisione, niente ascensione, niente eccessi: solo il necessario per sentirsi accolti. La colazione è un rito fatto di prodotti locali, torte fatte in casa e vista aperta sulle colline. E poi c'è "La Ricreazione": il laboratorio di gelato artigianale di Marco, che con la sua Ape attraversa le contrade come una volta, riportando in vita un gesto semplice e dimenticato. La Scuola è un invito a tornare bambini, ma anche a riscoprire un tempo in cui bastava poco per sentirsi pieni.

Per secoli i veneziani lo hanno guardato con orgoglio, appollaiato in alto, sopra una delle due colonne di Piazza San Marco. Il Leone alato, fiero, elegante, eterno custode della città, è diventato il volto stesso di Venezia: lo si vede sulle monete della Repubblica, sugli stemmi delle famiglie patrizie, perfino sul celebre Leone d'Oro del Festival del Cinema. Eppure, proprio questa icona, così profondamente radicata nell'immaginario veneziano, non sarebbe affatto veneziana. Anzi, avrebbe attraversato mezzo mondo prima di arrivare nella laguna. A dirlo non è una leggenda, ma una ricerca scientifica appena pubblicata sulla rivista *Antiquity*, che ha portato alla luce una verità inattesa: il Leone di San Marco è stato realizzato in Cina, con grande probabilità durante l'VIII secolo, nel pieno della dinastia Tang. Un'origine che ribalta decenni secoli di supposizioni e che apre uno squarcio affascinante sulla storia dei commerci antichi. Lo studio si è basato su analisi metallurgiche molto sofisticate. Gli studiosi hanno confrontato la composizione del bronzo, le tecniche di fusione e perfino alcuni dettagli stilistici della statua con altri manufatti conosciuti. Tutti i risultati sembrano convergere verso un'unica conclusione: il Leone non fu creato né in

Il Leone di Venezia parla cinese

La storia sorprendente dietro il simbolo della Serenissima



Italia, né nel Mediterraneo, ma proviene da un contesto artistico tipico della Cina Tang, famoso per la raffinatezza delle sue sculture animali. In effetti, osservandolo con attenzione, alcuni tratti del Leone appaiono estranei all'iconografia occidentale: il muso allungato, la postura rigida, il trattamento delle ali. Caratteristiche che fino a oggi erano passate inosservate o attribuite a semplici restauri medievali. Il miste-

rio più affascinante riguarda il viaggio che il Leone avrebbe compiuto. Come un oggetto proveniente dall'Estremo Oriente sia finito in una repubblica marinara europea del basso Medioevo resta in parte da chiarire. L'ipotesi più credibile parla di un cammino attraverso la Via della Seta, forse passando per il Medio Oriente o per Costantinopoli, grande crocevia di merci e culture. Venezia, che nel Levante aveva rap-



porti intensi e privilegiati, potrebbe aver acquisito la statua come oggetto pregiato, trasformandola poi nel simbolo del suo santo patrono, Marco Evangelista. Nel corso dei secoli la statua è stata più volte restaurata. Alcuni interventi, soprattutto tra Settecento e Ottocento, ne modificarono l'aspetto originale e aggiunsero elementi che la resero più conforme all'immaginario cristiano: il libro, la posi-

zione delle zampe, la postura più da simbolo che da animale. Questo processo di adattamento ha contribuito a cancellarne l'origine orientale, rendendo il Leone un perfetto emblema della Repubblica. Paradossalmente, proprio la sua storia così complessa lo rende oggi ancora più affascinante. La rivelazione ha lasciato senza parole sia gli storici sia i veneziani stessi. Non perché il Leone perda "venezianità", al contrario: scoprire che ha un passato globale rafforza l'idea di una Venezia aperta al mondo, capace di trasformare ciò che incontra lungo le rotte commerciali in qualcosa di unico. Il Leone, insomma, non è soltanto un simbolo religioso o politico. È il risultato tangibile di secoli di scambi, viaggi e contaminazioni culturali. Una testimonianza di quanto l'Oriente e l'Occidente fossero più connessi di quanto spesso immaginiamo. Oggi che conosciamo la sua vera origine, il grande bronzo sulla colonna di Piazza San Marco appare sotto una luce nuova. Non meno veneziano, ma più ricco, più complesso, più globale. Un simbolo che già parlava al mondo e che ora, grazie alla scienza, racconta una storia ancora più sorprendente: quella di un Leone nato in Cina, adottato da Venezia e diventato icona universale.



ROMA 104.0 FM | DAB
www.radioroma.it

MONDO
Salotti
A POMEZIA
GRANDI AFFARI
da **MONDO**
Salotti
9 KM DI ESPOSIZIONE
5000 DIVANI
PRONTA CONSEGNA
POMEZIA (RM) - VIA NARO, 10A
TEL.FAX 06.9107361

Ai tuoi capelli
ci pensiamo noi
MaVe
HAIR CONCEPT
PARRUCCHIERI
Romina - Simone - Alfredo
Via Francesco Marconi, 2 - ROMA
06 8911 8951
FOLLOW US

Alcaraz rinvia ancora il rientro

Niente Cincinnati, l'ombra dell'infortunio pesa sulla stagione



Carlos Alcaraz dovrà aspettare ancora prima di tornare in campo. Il polso destro, che lo ha bloccato lo scorso aprile e lo ha costretto a rinunciare sia al Roland Garros sia a Wimbledon, continua a non dare le risposte sperate. Il campione spagnolo ha annunciato il forfait al Masters 1000 di Cincinnati 2026, appuntamento chiave della tournée nordamericana in programma dal 13 al 23 agosto e anticamera dello US Open. La notizia arriva in un momento in cui sembrava possibile un ritorno imminente: il suo nome figurava nella lista degli iscritti e il rientro agli allenamenti a pieno regime, avvenuto a fine luglio, aveva alimentato un certo ottimismo. Ma le sensazioni del murciano non sono state positive e la decisione è stata quella di fermarsi ancora, senza forzare un recupero che rischierebbe di compromettere il finale di stagione. Alcaraz, tornato questa settimana numero 2 del mondo nonostante la lunga assenza, non potrà difendere i punti conquistati lo scorso anno a Cincinnati, dove aveva sollevato il trofeo dopo una finale segnata dal ritiro di Jannik Sinner, costretto a fermarsi dopo appena cinque game a causa di un virus. Un dettaglio che rende ancora più pesante la

rinuncia: perdere terreno in classifica è inevitabile, ma la priorità resta la piena guarigione. Il direttore del torneo, Bob Moran, ha espresso vicinanza al giocatore: «Sappiamo che Carlos sta facendo tutto il possibile per tornare a competere il prima possibile. Gli auguriamo una pronta guarigione e speriamo di rivederlo presto a Cincinnati». Parole che confermano la preoccupazione crescente attorno a un infortunio che, col passare delle settimane, si sta rivelando più insidioso del previsto. La scelta di rinviare il rientro, pur dolorosa, appare dunque dettata dalla prudenza. Alcaraz e il suo team non vogliono correre rischi: il polso è una zona delicata per un giocatore che basa gran parte del proprio tennis su esplosività, rotazioni e cambi di ritmo. Meglio aspettare un segnale chiaro, piuttosto che forzare un recupero che potrebbe trasformarsi in un problema cronico. Resta ora da capire se il murciano riuscirà a essere competitivo per lo US Open, obiettivo che a questo punto non è più scontato. Il tempo stringe, e la sensazione è che la decisione finale arriverà solo quando Alcaraz avrà la certezza di poter reggere l'intensità dei match sul cemento americano.

Taddeucci nella storia: doppietta 5-10 km agli Europei di Parigi

L'azzurra conquista il secondo oro consecutivo nelle acque della Senna. Terzo posto per Barbara Pozzobon. L'Italia del fondo continua a brillare

Ginevra Taddeucci entra nella storia del nuoto italiano. Dopo il trionfo nella 10 km, l'azzurra ha conquistato anche la 5 km agli Europei di Parigi, diventando la prima italiana capace di firmare la doppietta 5-10 km nella stessa edizione della rassegna continentale. Una prestazione che conferma la sua crescita esponenziale e la solidità di un movimento che, in Francia, sta collezionando medaglie in serie. La gara, disputata lungo le rive della Senna, ha visto Taddeucci imporsi con un tempo di 1:02:31.21, resistendo nel finale a un ritorno delle avversarie che l'ha costretta a gestire le ultime centinaia di metri con lucidità e sangue freddo. «Sono felice e stanca. Oggi è stata molto dura. Negli ultimi 400 metri non ne avevo più, la parte finale è stata infinita», ha raccontato l'azzurra, spiegando di aver anticipato forse troppo l'azione decisiva: «Vedevo la gente che mi risali-



va, mi sono detta: resto qui e mantengo con calma. E così è stato». Il secondo oro in due giorni è un risultato che lei stessa fatica a contenere: «Due medaglie d'oro nello stesso evento? Sono felicissima, non me l'aspettavo. Dietro ho un team enorme, queste medaglie sono un po' di tutti loro. Parigi mi porta bene, meglio di così non potevo fare». Taddeucci, oggi punto di riferimento del fondo italiano, sottolinea

anche la forza del gruppo: «Siamo tantissimi, sia al maschile che al femminile. Tutti possono puntare a una medaglia, ma nel fondo conta cogliere l'attimo giusto». A completare la festa azzurra è arrivato il bronzo di Barbara Pozzobon, staccata di appena 3"90 dalla compagna di squadra. Una medaglia che vale molto più del podio, perché arriva dopo un periodo complicato e segna il ritorno di

sensazioni che l'atleta inseguiva da tempo. «Sono entrata in acqua determinata, volevo ritrovare emozioni che non sentivo da un po'. Sono felice, mi sto divertendo di nuovo», ha raccontato ai microfoni di RaiSport. Pozzobon, che aveva iniziato la sua avventura nel fondo proprio con la 5 km dopo l'eliminazione della 25 km, ha spiegato di aver superato le paure che la frenavano: «Sono riuscita a togliermi di dosso l'ansia e la paura di osare, e questo ha portato al bronzo». La doppietta di Taddeucci e il podio di Pozzobon confermano il momento d'oro del fondo italiano, capace di competere ad altissimo livello in ogni distanza. Un segnale forte in vista dei prossimi appuntamenti internazionali e un ulteriore tassello nella crescita di una disciplina che, gara dopo gara, sta mostrando una profondità tecnica e mentale di primissimo piano.

Il carpigiano chiude terzo nella gara corta degli Europei di Parigi dopo la delusione della 10 km

Paltrinieri torna sul podio nella Senna

Bronzo nella 5 km e segnali di rinascita

Gregorio Paltrinieri si riprende la scena nella Senna. Dopo il quarto posto di martedì nella 10 km, il fuoriclasse azzurro conquista il bronzo nella 5 km agli Europei di nuoto 2026, centrando una medaglia che vale molto più del metallo. È il segnale di un atleta che, pur attraversando una stagione complicata, continua a lottare e a restare agganciato ai migliori del mondo. Sul podio, come ormai da copione, sventa il tedesco Florian Wellbrock, dominatore anche della distanza lunga, seguito dall'ungherese Dávid Betlehem, argento pure nella 10 km. Paltrinieri, 31 anni, ha preceduto il francese Sacha Velly, mentre gli altri due italiani, Domenico Acerenza e Marcello Guidi, hanno chiuso in quinta e sesta posizione. La gara è stata un concentrato di fatica e lucidità, come ha raccontato lo stesso Paltrinieri ai microfoni di Rai Sport: «Ieri avevo il numero quattro e sono arrivato quarto, oggi avevo il tre e sono arrivato terzo». Una battuta che nasconde la consapevolezza di aver ritrovato qualcosa che sembrava smarrito. «È stata una gara durissima, in mezzo ho fatto sempre tanta fatica. Sapevo di essere forte nell'ultimo tratto e poi ho visto che riprendevo Velly. Ieri ho commesso errori più da persona che da atleta: ci sono momenti in cui perdo un po' di fiducia e quei punti di riferimento per rimanere aggrappato alla gara». Il bron-



zo, però, rimette in ordine le sensazioni. «Me la posso ancora giocare. È la prima medaglia nella Senna che prendo. Davanti a me ci sono due grandi atleti che stanno facendo la storia. Essere lì con loro è importante anche in una stagione nella quale non mi sono mai sentito benissimo. Forse questo minava un po' le mie sicurezze. Tuttavia me la sono giocata in tutte e due le gare alla fine». Parole che raccontano un campione ancora pienamente dentro la sua storia, capace di leggere con lucidità il proprio percorso e il livello altissimo del fondo internazionale. «Tutti i piccoli che vengono mi dicono che ero e sono il loro idolo. Tutto quello che ho fatto ha alzato il livello di questo sport. Adesso si vede:

è un livello altissimo, un livello da piscina. In molti praticano la doppia specialità. È bello che ci sia questa competizione, io mi diverto ancora tanto». E lo sguardo corre inevitabilmente verso Los Angeles 2028, obiettivo che Paltrinieri non ha mai nascosto. «Uno deve essere cosciente dei propri punti di forza e dei propri punti deboli. Non mi tiro fuori dai giochi. Ieri sono arrivato quarto nella dieci chilometri. C'è tempo di mettere a posto alcune cose...». Il bronzo di Parigi non chiude un cerchio, ma apre una prospettiva: Paltrinieri è ancora lì, nel cuore della battaglia, con la voglia di restare protagonista. La Senna gli restituisce una medaglia e, soprattutto, un po' di quella fiducia che sembrava scivolata via.

Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic
HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72
ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

Ariana Grande si prepara a spegnere i riflettori. Il 1° settembre 2026, con l'ultima tappa londinese dell'Eternal Sunshine Tour, la popstar statunitense concluderà la sua attività pubblica prima di prendersi una pausa che, nelle intenzioni del suo entourage, sarà lunga e necessaria. Una decisione maturata dopo mesi di pressione costante, commenti invasivi sul suo aspetto fisico e un'attenzione mediatica diventata insostenibile. L'annuncio è arrivato dai produttori di Sunday in the Park with George, lo spettacolo di Stephen Sondheim previsto nel 2027 al Barbican Theatre di Londra, dove la 33enne avrebbe dovuto recitare. Empire Street

Lungo stop per Ariana Grande

Dopo Londra pausa alle apparizioni pubbliche. Pressioni eccessive dietro la scelta

Productions ha confermato che Ariana non farà parte del cast: «Sappiamo che non è stata una decisione facile, e la comprendiamo e la sosteniamo pienamente». Lo show non verrà cancellato, ma il nuovo cast sarà comunicato "a tempo debito". La scelta della cantante è stata poi spiegata dal suo team, che ha chiarito come la pausa non sia un capriccio, ma una necessità: «Ariana si allontanerà dalla scena pubblica dopo aver con-

cluso l'Eternal Sunshine Tour. Non vede l'ora di chiudere il tour in bellezza, in salute e con gioia, per poi prendersi una meritata pausa dal lavoro e dalle apparizioni pubbliche, che l'hanno esposta a un'incessante e continua attenzione da parte del pubblico». Dietro queste parole c'è il peso di mesi difficili. Grande è stata al centro di discussioni incessanti sul suo corpo, sul suo stato di salute, sulla sua vita privata. Un vortice



ce che ha finito per oscurare la musica, nonostante il 31 luglio sia uscito Petal, il suo ultimo album, accolto con entusiasmo dai fan ma inevitabilmente accompagnato da un nuovo ciclo di analisi e giudizi sulla sua immagine. La pausa, dunque, appare come un atto di autodifesa. Un modo per recuperare equilibrio, proteggere la propria salute mentale e sottrarsi a un'attenzione che, negli ultimi anni, ha superato i confini della normalità. Ariana Grande non chiude la porta al futuro, ma sceglie di farlo in silenzio, lontano dai palchi e dai social, per ritrovare uno spazio che la fama le ha progressivamente sottratto.

Oggi in TV venerdì 7 agosto



06:00 - 1mattina News
06:28 - Previsioni sulla viabilità CCISS
06:30 - TG1
06:33 - 1mattina News
06:58 - Che tempo fa
07:00 - TG1
07:10 - 1mattina News
08:00 - TG1
08:30 - Che tempo fa
08:35 - UnoMattina
08:55 - Rai Parlamento Telegiornale
09:00 - TG 1 L.I.S.
09:03 - UnoMattina
11:20 - Italia A/R
11:50 - Camper Osteria Italia
13:30 - TELEGIORNALE
14:05 - Capri
16:00 - TG 1
16:07 - Previsioni sulla viabilità CCISS
16:10 - Vita in Diretta
18:40 - Reazione a catena
20:00 - TELEGIORNALE
20:30 - L'Eredità Summer
21:30 - TIM Summer Hits Remix
00:15 - TG1 Sera
00:20 - Codice: la vita è digitale
01:25 - Che tempo fa
01:30 - Reazione a catena
02:45 - Il commissario Rex
03:35 - RaiNews24



06:00 - Ritorno a Las Sabinas
06:10 - La Grande Vallata
07:00 - Baywatch
08:30 - TG2
08:45 - European Aquatics Parigi 2026
10:53 - Meteo 2
10:55 - TG2 Flash
11:00 - European Aquatics Parigi 2026
13:00 - TG2 - GIORNO
13:30 - TG2 Eat Parade
13:50 - TG2 Sì, Viaggiare
14:00 - European Aquatics Parigi 2026
18:00 - Rai Parlamento Telegiornale
18:10 - TG2 L.I.S.
18:15 - TG2
18:35 - TG Sport Sera
18:58 - Meteo 2
19:00 - Blue Bloods
20:30 - TG2 - 20.30
21:00 - TG2 Post
21:20 - L'ispettore Coliandro
23:30 - Elsbeth
00:15 - Paradise
01:47 - Meteo 2
01:50 - Appuntamento al cinema
01:55 - Wine to Love
03:15 - I profondi segreti della mia famiglia
04:40 - Zio Gianni
04:50 - Impazienti
05:00 - Piloti
05:25 - Ritorno a Las Sabinas



08:00 - Agorà Estate
10:35 - Elisir Estate
11:55 - Meteo 3
12:00 - TG3
12:15 - Quante storie
13:15 - Passato e Presente - Artemisia Gentileschi. La libertà attraverso l'arte
14:00 - TG Regione
14:19 - TG Regione Meteo
14:20 - TG3
14:49 - Meteo 3
14:50 - TGR Piazza Affari
15:00 - TG3 LIS
15:05 - Rai Parlamento Telegiornale
15:10 - Il Provinciale - Grecia Salentina: l'Itaca a cui tornare3
15:45 - Di là dal fiume e tra gli alberi
16:45 - Overland 221
17:45 - Geo Magazine
19:00 - TG3
19:30 - TG Regione
19:51 - TG Regione Meteo
20:00 - Blob
20:20 - Via Dei Matti n°0
20:45 - Un posto al sole
21:15 - Itaca - Il ritorno
23:10 - Quelli che il cinema
23:35 - Amazing stories
00:00 - TG3 Linea Notte Estate
00:30 - Meteo 3
00:35 - Appuntamento al cinema
00:40 - RaiNews24



06:17 - Movie Trailer
06:19 - 4 Di Sera News
07:15 - La Promessa
07:45 - Terra Amara
08:51 - Segreti Di Famiglia
10:44 - Tempesta D'amore
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:23 - Meteo.It
12:24 - La Signora In Giallo
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:29 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima)
15:34 - Diario Del Giorno
16:24 - Inga Lindstrom - L'amore Ritrovato - 1 Parte
17:12 - Tgcom24 Breaking News
17:21 - Meteo.It
17:22 - Inga Lindstrom - L'amore Ritrovato - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:32 - 10 Minuti
19:46 - Meteo.It
19:47 - La Promessa
20:29 - 4 Di Sera News
21:30 - Un'estate Ai Caraibi - 1 Parte
22:20 - Tgcom24 Breaking News
22:27 - Meteo.It
22:28 - Un'estate Ai Caraibi - 2 Parte
23:45 - Un'estate Al Mare - 1 Parte
00:25 - Tgcom24 Breaking News
00:32 - Meteo.It
00:33 - Un'estate Al Mare - 2 Parte
01:45 - Movie Trailer
01:46 - Tg4 - Ultima Ora Notte
02:04 - Parigi, O Cara
03:41 - Ieri E Oggi In Tv Special - Musica D'estate 1981
04:40 - Due Per Tre li



06:00 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo
07:59 - Tg5 - Mattina
08:45 - Morning News
10:51 - Tg5 Ore 10
11:00 - Forum
12:58 - Tg5
13:29 - Meteo
13:40 - Beautiful
14:10 - Forbidden Fruit
14:45 - My Sweet Lie
15:45 - Be My Sunshine
16:15 - Far Away
17:15 - Tutto Per La Mia Famiglia
18:45 - The Wall
19:38 - Tg5 Anticipazione
19:40 - The Wall
19:54 - Tg5 Prima Pagina
20:01 - Tg5
20:33 - Meteo
20:40 - La Ruota Della Fortuna
21:20 - Riassunto - L'eredità
21:21 - L'eredità
00:20 - Speciale "Giffoni 56: Le Cose Impossibili"
01:02 - Tg5 - Notte
01:40 - Meteo
01:47 - Solo Per Amore
04:28 - New Amsterdam
05:08 - R.I.S. Roma 2 - Delitti Imperfetti



07:08 - Dr. House - Medical Division
08:48 - Chicago Med
10:32 - Fbi: Most Wanted
12:25 - Studio Aperto
12:58 - Meteo.It
13:05 - Sport Mediaset
13:49 - Sport Mediaset Extra
14:13 - I Simpson
14:38 - Ncis: Los Angeles
16:20 - The Equalizers
17:57 - Due Uomini E 1/2
18:20 - Studio Aperto Live
18:23 - Meteo.It
18:30 - Studio Aperto
18:57 - Studio Aperto Mag
19:34 - C.S.I. - Scena Del Crimine
20:39 - Ncis - Unita' Anticrimine
21:25 - Chicago Fire
23:51 - Law & Order: I Due Volti Della Giustizia
01:28 - Studio Aperto - La Giornata
01:39 - Ciak News
01:40 - Sport Mediaset - La Giornata
01:55 - Blindspot
03:17 - Celti: Una Storia Mai Raccontata
04:55 - Unearthed - La Storia Dalle Fondamenta
05:39 - Com'erano Fatti Gli Animali Preistorici

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma

e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento
dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo
quotidiano provengono
in prevalenza da Internet
e sono pertanto ritenute
di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini
o i soggetti coinvolti
possono in ogni momento
chiederne la rimozione,
scrivendo alla mail
info@quotidianolavoce.it



3 *effe*

*trasporti
quotidiani
nazionali*

RAFFOART COMMUNICATION - ROMA



Treeffe Srl - via Bomarzo 34 - 00191 Roma - tel. 06.33.40.076